





**REGIONE  
MARCHE**



# Flora delle Forre marchigiane

**GUIDA AL RICONOSCIMENTO E  
ALL' IDENTIFICAZIONE DELLE  
SPECIE PIÙ DIFFUSE**

S. Cerioni R. Dottori  
G. Santoni F. Torcoletti  
S. Torcoletti



#### TESTI E FOTO

Giovanni Santoni  
[sgiovanni@hotmail.com](mailto:sgiovanni@hotmail.com)

Sabrina Torcoletti  
[s.torcoletti@libero.it](mailto:s.torcoletti@libero.it)

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Atelier b  
[socialmachineatelierb@gmail.com](mailto:socialmachineatelierb@gmail.com)  
[www.myspace.com/socialmachineatelierb](http://www.myspace.com/socialmachineatelierb)

#### STAMPA

Azienda Grafica Stampa Nova  
[www.stampanova.it](http://www.stampanova.it)

PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, SERVIZIO AREE NATURALI PROTETTE E CICLO  
DEI RIFIUTI - LEGGE REGIONALE N° 12/2000

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	1
<b>GENERALITÀ SULLA FLORA</b>	3
<b>CARATTERISTICHE FISIONOMICHE DEL TERRITORIO</b>	4
<b>DESCRIZIONI DELLE FORRE PRESE IN ESAME</b>	5
Fosso la Cornacchia (PU)	6
Fosso del Presale (PU)	7
Forra di Rio Freddo (AN)	8
Forra di San Sebastiano (AN)	9
Fosso di Casali (MC)	10
Fosso di Jana o Rio Terro (MC)	11
Fosso la Foce (MC)	12
Fosso di Scoglio della Volpe (AP)	13
Rio Garrafo (AP)	14
<b>LEGENDA</b>	16
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLE FORRE</b>	17
<b>SCHEDE</b>	19
Pteridophyta	21
Gymnospermae	35
Angiospermae dicotyledoneae	39
Angiospermae monocotyledoneae	147
<b>CONCLUSIONI</b>	179
<b>PARTI DI UNA PIANTA</b>	180
<b>GLOSSARIO</b>	181
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	190
<b>INDICE SCIENTIFICO DEI NOMI</b>	188



## Introduzione

Quante volte, attraversando ambienti naturali come le forre, cesellati dalla natura, e soffermandoci a contemplare stupende fioriture di campanule, incassate in nicchie abbiamo pensato: “Come fanno a vivere?”

Il presente libro, che raccoglie e cataloga tanto meravigliosi gioielli della natura, nasce da questa domanda.

Un libro alla portata di tutti, poichè troppo spesso le pubblicazioni sulla flora, presupponendo una conoscenza scientifica di base, muovono da un gradino esageratamente alto.

Nasce così il progetto de “La Flora delle Forre Marchigiane - Guida al riconoscimento e all’identificazione delle specie più diffuse”, una guida naturalistica dettagliata, improntata su base scientifica con intento divulgativo, realizzata in tre anni di intenso lavoro.

L’obiettivo principale di questo libro è di far conoscere ed apprezzare una parte del patrimonio botanico, presente nelle forre del nostro territorio, attraverso immagini scattate nel corso di frequenti escursioni, consapevoli della difficoltà insita nel tentativo di riportare le molteplici caratteristiche di un organismo vivente mediante un testo scritto.

Il fine didattico si accompagna al desiderio di sensibilizzare torrentisti e non sul tema della biodiversità che in questi luoghi più di altri corre un grande rischio, a causa della fragilità dell’habitat: piccole perturbazioni, infatti, possono portare ad uno squilibrio dei fattori vitali, attuando un cambiamento o, molto peggio, uno sradicamento delle popolazioni insediate in queste “isole di rifugio” (caso emblematico di “isola” è Fosso la Foce in cui, già dalla partenza della forra, si abbandonano estesi prati di origine pascoliva, per entrare in un luogo in cui si ritrovano specie caratteristiche dei boschi di faggio, un tempo imperante nel gruppo dei Sibillini).

La scelta delle aree di studio deriva dalla poca (scarsa o nulla) conoscenza della flora all’interno delle forre, in quanto le indagini floristiche si concentrano maggiormente in aree facilmente accessibili; zone più impervie, se pur interessanti, sono generalmente trascurate perché non sempre il botanico è in possesso degli strumenti e delle capacità per arrivare in simili luoghi.

Caratteristica principale di questo lavoro è stata l’associazione della tecnica torrentistica, attraverso la decennale esperienza di Fabrizio Torcoletti,

Roberta Dottori e Simone Cerioni, alla ricerca botanica cui hanno dedicato le proprie conoscenze, con dedizione e meticolosità, Giovanni Santoni e la dott.ssa Sabrina Torcoletti.

L'intreccio di queste passioni e la grande sensibilità per la natura hanno guidato la stesura del presente libro, nell'auspicio che esso possa suscitare stupore e curiosità ed aumentare in tal modo, la sensibilità comune nei riguardi dell'ambiente, ormai da anni in via d'estinzione!

## Generalità sulla Flora

La Flora delle Marche è costituita da 2571 entità (CONTI & al., 2005), di cui soltanto 50 entità sono inserite all'interno della legge regionale n. 52 del 30 dicembre 1974 della Regione Marche (legge concernente la protezione della flora spontanea).

La quasi assenza di interferenze antropiche e le particolari condizioni climatiche (un microclima fresco e umido rispetto alle zone circostanti, dovuto prevalentemente allo scorrimento dell'acqua e alla scarsa penetrazione diretta dei raggi solari per quasi tutto il giorno), fanno delle forre stazioni di rifugio per alcune specie della nostra flora, rendendole interessanti dal punto di vista floristico.

Le piante comprese nella guida sono 75; fra le specie comuni come la primula (*Primula vulgaris* Huds. subsp. *vulgaris*) si ritrovano entità endemiche, cioè specie che hanno un'areale di distribuzione molto limitato per cui al di fuori di esso non si ritrovano in nessun'altra località. Alcuni esempi sono: *Sesleria nitida* Ten., entità endemica dell'Appennino centro-meridionale e Sicilia; *Helleborus bocconei* Ten. subsp. *bocconei*, entità endemica delle Alpi Marittime, dell'Appennino e Sicilia; *Cerastium tomentosum* L., entità endemica dell'Appennino centro-meridionale e Sicilia; *Viola eugeniae* Parl. subsp. *eugeniae* e *Campanula tanfanii* Podlech, entità endemiche dell'Appennino centrale; *Laserpitium siler* L. subsp. *siculum* (Spreng.) Santangelo, F. Conti & Gubellini, entità endemica dell'Appennino e Sicilia.

Sono state ritrovate entità sottoposte a tutela internazionale come: *Cyclamen repandum* Sm. subsp. *repandum*; altre appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae protette dal CITES come: *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich. (*Orchis pyramidalis*); *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch; *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce; *Neottia nidus-avis* (L.) Rich.; *Orchis purpurea* Huds.; *Ophrys sphegodes* Mill. subsp. *sphogodes*; *Ophrys apifera* Huds.; *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br.

## Caratteristiche fisionomiche del territorio

Le aree prese in esame sono comprese tutte in zone montane che rientrano nella catena Appenninica Umbro-Marchigiana (Marche centro-nord) e del gruppo Gran Sasso-Laga (Marche sud).

Fanno parte dell'Appennino Umbro-Marchigiano, da nord a sud, cime come il Monte Carpegna (1415 mslm.), il Monte Fumaiolo (1407 mslm.), il Monte Nerone (1525 mslm.), Monte Catria (1701 mslm.), il Monte Pennino (1570 mslm.), il gruppo dei Monti Sibillini, all'interno del quale troviamo la cima del Monte Vettore (2476 mslm.), la più alta della regione Marche, e il gruppo del Gran Sasso-Laga.

Di questo ultimo soltanto una parte del comprensorio dei Monti della Laga rientra nella nostra regione, con Macera della Morte (2073 mslm.).

Per quanto riguarda la rete idrografica le Marche non annoverano grandi fiumi, ma presentano un'idrografia modesta, con povertà di affluenti, corsi d'acqua prevalentemente a decorso parallelo e con regime torrentizio, tra i quali, da nord a sud, troviamo fiumi come il Foglia, il Metauro, il Cesano, l'Esino, il Musone, il Potenza, il Chienti, il Tenna, l'Aso e il Tronto.

In siffatto contesto, grande importanza è rivestita dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio che ha creato forme diverse di paesaggio in substrati di differenti età, come accade nelle valli incise dai fiumi, in cui ritroviamo forme mature in terreni del Pliocene. Qui, rocce alquanto tenere caratterizzano la fascia dei sedimenti di più recente formazione, nei fondo valle; nelle aree interne, come quelle da noi indagate, ritroviamo invece terreni terziari e mesozoici, con rocce più dure che delineano forme giovani del territorio, all'interno dei quali si vengono a formare gole di erosione, canyon, forre, cascate e rapide.

Nella maggior parte dei casi, le forre indagate si sono prodotte su substrati della successione Umbro-Marchigiana, in cui calcare e dolomia la fanno da padroni.

Nell'area della Laga ritroviamo un contatto con marne, argille e arenarie, accumulate durante il Miocene. Per questo avremo pochi fenomeni erosivi che portano alla formazione di incisioni; infatti, in questi tipi di terreni, la roccia madre è assai poco alterabile, se paragonata al calcare, in cui l'acqua di scorrimento attua un fenomeno corrosivo, come accade con l'acido cloridrico su superfici delicate come il marmo (roccia metamorfica derivante dal calcare, che grazie ad alte pressioni e temperature si "metamorfizza" in marmo negli ambienti interni della terra).

## Descrizioni delle forre prese in esame

Per forra, si intende l'incisione di una valle allo stadio giovanile, stretta e profonda, da parte di un torrente in cui il ruscellamento superficiale è confinato in fondo a pareti a precipizio; la loro fisionomia spesso assume un andamento tortuoso ed accidentato in cui si intrecciano zone ad alto scorrimento, all'interno delle quali ritroviamo un alveo più acclive con pendenze vertiginose, in cui si formano cascate spettacolari con zone in cui vengono a formarsi piccoli laghi di profondità variabile.

Sono luoghi in cui la copertura vegetale rispecchia una perfetta armonia tra l'habitat e i fattori che lo compongono. Ciò per lo meno là dove l'intervento umano, nelle forre meno accessibili, si limita al solo calpestio lasciato da torrentisti in fase di progressione; questo limitato disturbo lascia intatto il resto dell'ambiente, a questo punto regolato solo da fattori come luce, temperatura ed acqua.

La penetrazione dei raggi solari cambia da zona a zona per cui avremmo zone in ombra, dove la forra è più incassata o è sovrastata da bosco fitto, e zone esposte direttamente al sole anche se per qualche ora al giorno, in cui la forra si apre a grandi spazi, descrivendo ampi anfiteatri. In questo modo all'interno di esse riscontreremo piante che crescono benissimo in ambienti ombreggiati e piante che hanno bisogno di un quantitativo di luce molto maggiore, necessario al proprio sviluppo, vivendo a diretto contatto con la luce solare.

Le particolari caratteristiche morfologiche delle forre, all'interno delle quali si riscontrano temperature più miti rispetto ai valori registrati dalle centraline meteorologiche limitrofe, ne fanno aree isolate e dal microclima particolare.

L'acqua può essere presente in due stati: sotto forma di ghiaccio o liquida.

Per quanto riguarda il ghiaccio, questo non permette lo sviluppo delle piante sino al suo disgelo, perciò in sua presenza, gli organismi vegetali arrestano lo sviluppo rimandandolo alla stagione più calda.

Oltre ad essere un fattore mitigatore di questi ambienti, lo stato liquido dell'acqua consente alla pianta di usufruirne liberamente.

Questi tre fattori (luminosità, temperatura, acqua) sono interconnessi a tale punto che caratterizzano sia l'ambiente di ogni forra che la componente floristica nel suo insieme.

Nelle pagine seguenti sono riportate brevi descrizioni delle forre indagate.

### Fosso la Cornacchia (PU)

E' posta nel settore occidentale del Monte Nerone, nei pressi di Serravalle di Carda (PU); la posizione d'ingresso è stata desunta dalla Carta Topografica Regionale, foglio 116 tavoletta IV SO Pianello, e dalla carta degli itinerari turistico-naturalistici del Monte Nerone, scala 1:25.000 (Sezione Speleologica CAI Città di Castello).

Il dislivello della forra è di 200 mt. circa, il suo attacco è a 740 mslm. e l'uscita a 501 mslm., con uno sviluppo di circa 1 Km.

La partenza inizia con piccoli salti e scivoli in un ambiente aperto con folta vegetazione fino all'arrivo di una bella cascata di 20 mt. Oltre, ritroviamo altri scivoli e salti modesti con vasche poco profonde sino all'arrivo della cascata più alta (45 mt.) e più bella di questa forra. Si attraversano poi altri piccoli salti dove, alla fine, si arriva ad un tratto pianeggiante ed aperto alla vista, che preannuncia la fine del tragitto.

La forra è incisa nella serie sedimentaria dell'Appennino Umbro-Marchigiano partendo dalla formazione del Bugarone, per poi passare al calcare massiccio, alle marne a fucoidi sino alla formazione della scaglia rosata.

Questa forra ricade all'interno della Comunità Montana Catria e Nerone.

## Fosso del Presale (PU)

E' posta all'interno del vasto impluvio inciso dalle cime de: La Montagnola, Monte del Pantano e Monte Nerone a cui si arriva dalla frazione di Bacciardi nei pressi di Piobbico (PU); per ritrovare la posizione d'ingresso si deve fare riferimento alla Carta Topografica Regionale, foglio 116 tavoletta IV SO Pianello, e alla carta degli itinerari turistico-naturalistici del Monte Nerone, scala 1:25.000 (Sezione Speleologica CAI Città di Castello).

Il dislivello della forra è di 140 mt. circa, l'attacco è a 640 mslm. e l'uscita a 498 mslm., con uno sviluppo di circa 800 mt.

La partenza ha inizio da uno sbarramento artificiale ENEL con la prima cascata (anche se purtroppo non naturale) per poi, oltrepassato un tratto a bassa pendenza, aprirsi effettivamente con una prima parte più verticale in cui si intrecciano salti immersi tra strette pareti verticali; successivamente la forra si apre portando alla luce dei toboga, scivoli ed alcune vasche. L'ultimo tratto è caratterizzato dalla comparsa di profonde marmitte in cui il torrente si inforra nuovamente ed in cui si nasconde il salto più alto di 16 mt. segnalando la fine di questo suggestivo luogo.

Questo è inciso nella formazione del calcare massiccio del Monte Nerone, solcando più a valle serie sedimentarie più recenti come maiolica, il gruppo delle scaglie e le marne a fucoidi.

La forra ricade all'interno della Comunità Montana Catria e Nerone.

### Forra di Rio Freddo (AN)

E' posta nel settore orientale del Monte Cucco, nei pressi della Val di Ranco (il sentiero inizia dalla locanda da Tobia a 1100 mslm.); la posizione d'ingresso è stata desunta dalla Carta Topografica Regionale, foglio 116 tavoletta III SO Costacciaro.

Il dislivello della forra è di 260 mt. circa, l'attacco è a 790 mslm. e l'uscita a 530 mslm., con uno sviluppo di circa 3 Km.

Questa forra è il limite naturale tra Marche ed Umbria ed è una delle più estese; al suo principio, piuttosto orizzontale, si intrecciano piccoli salti, poi pian piano si inforra tra strette pareti in cui il torrente scorre più violento, terminando la prima parte con l'uscita su terreno suborizzontale. Da qui a poco ha inizio il secondo tratto più suggestivo ed appagante, in quanto si svolge quasi interamente fra una stretta gola sovrastata da pareti in verticale sulla forra. In questa seconda parte si avvicinano salti non molto alti e profonde vasche fino all'arrivo di una passerella di cemento che ne segna la conclusione.

L'intera forra, scavata su calcare massiccio, è infatti zona carsicamente (ipercarsismo) e speleologicamente attiva (come ad esempio Voragine Boccanera), dimostrando la vitalità di questa roccia.

Questa forra ricade all'interno del Parco Regionale del Monte Cucco.

### Forra di San Sebastiano (AN)

E' posta alla destra idrografica del fiume Sentino ed il suo inizio ha genesi dalla banconata di calcare massiccio di Vallemontagnana, che insieme al Monte di Frasassi delinea la gola omonima; la posizione d'ingresso è stata desunta dalla Carta Topografica Regionale, foglio 117 tavoletta III SO Albacina, e dalla carta escursionistica del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi, scala 1:25.000 (Comunità Montana Esino-Frasassi).

Il dislivello della forra è di 120 mt. circa, l'attacco è a 350 mslm. e l'uscita a 230 mslm., con uno sviluppo di circa 200 mt.

Dalla partenza all'arrivo la forra si svolge incassata fra vertiginose pareti con salti non molto alti, scivoli e scarsità di vegetazione dovuta alla limitata penetrazione dei raggi solari.

Le pareti, rese viscidate da alghe, si gettano in marmitte che in periodi di magra devono essere evitate per la presenza di acqua putrida e per essere un buon habitat per bisce.

Questa forra si svolge interamente su calcare massiccio della successione Umbro-Marchigiana, zona anch'essa interessata da fenomeni carsici (come le Grotte di Frasassi).

Questa forra ricade all'interno del Parco Regionale Gola delle Rossa e di Frasassi.

### Fosso di Casali (MC)

Questa forra, che scende dalla Val di Panico, si raggiunge dalla frazione di Casali di Ussita (MC) da cui prende il nome; la carta da cui desumerne la posizione è la Carta Topografica Regionale, foglio 132 tavoletta IV NE Visso, e quella dei sentieri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, scala 1:25.000 (Società Editrice Ricerche).

Il dislivello della forra è di 120 mt. circa, l'attacco è a 995 mslm. e l'uscita a 875 mslm., con uno sviluppo di circa 130 mt.

Questa inizia con una breve discesa alla fine della quale si arriva ad un terrazzino che preannuncia la cascata più alta: 40 mt.

Questa terrazza è il segno millenario dello scioglimento delle nevi nell'ultima glaciazione e di come queste modellino il terreno scolpendolo fino a farlo diventare un terrazzo sospeso sulla valle sottostante.

Dopo questa affascinante cascata sono rimasti due corti scivoli, dove la vegetazione si fa più fitta, per poi tuffarsi nel torrente Ussita precludendo la fine della forra.

Purtroppo questa forra è stata usata come discarica, infatti percorrendola, ci si può imbattere in telai di motorini e batterie che, rilasciando sostanze chimiche, provocano irritazioni alla pelle e agli occhi dopo il contatto con l'acqua!

Questa forra ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

### Fosso di Jana o Rio Terro (MC)

E' posta nel versante orientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini a cui si arriva dalla frazione di Terro nei pressi di Sarnano (MC); la posizione di ingresso è stata individuata con l'ausilio della Carta Topografica Regionale, foglio 132 tavoletta I SO Montemonaco, e la carta dei sentieri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, scala 1:25.000 (Società Editrice Ricerche).

Dislivello della forra è di 270 mt. circa, l'attacco è a 931 mslm. e la sua uscita a 660 mslm., con uno sviluppo di circa 1 Km.

La partenza ha inizio con due piccoli saltini che ci annunciano l'arrivo di una affascinante cascata di 16 mt. incassata tra pareti verticali, dopo di che si avvicendano degli scivoli che portano la forra ad aprirsi a giorno con folta vegetazione. Dopo circa 400 metri di forra pianeggiante ritornano in rapida successione tre salti di cui l'ultimo, il più alto (22 mt.) preannuncia, con la sua marmitta alla base, la fine della forra.

Questa è incisa nella scaglia rosata, termine del calcare massiccio della successione Umbro-Marchigiana.

La forra ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

### Fosso la Foce (MC)

E' posta nel settore meridionale di Monte Rotondo, nei pressi della frazione Casali di Ussita (MC); la posizione d'ingresso è stata desunta dalla Carta Topografica Regionale, foglio 132 tavoletta IV NE Visso, e la carta dei sentieri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, scala 1:25.000 (Società Editrice Ricerche).

#### RAMO DESTRO

Il dislivello del ramo destro è di 350 mt. circa ed il suo attacco è a 1575 mslm., mentre la sua uscita a 1225 mslm., con uno sviluppo di circa 1 Km.

La partenza inizia immediatamente con due cascate: la prima molto corta, la seconda di 25 mt. sospesa nel vuoto; subito dopo ci sono altre due cascate, al termine delle quali arriviamo alla confluenza col ramo sinistro.

Pochi metri di cammino ed incontriamo la prossima cascata ubicata dove la forra ritorna ad approfondirsi. Sceso un piccolo scivolo ci si ritrova all'attacco della cascata più alta delle forre dei Sibillini: 70 mt. di salto in un anfiteatro millenario modellato dai ghiacci in fusione.

Dopo questo siamo prossimi alla fine, con piccoli salti e toboga-scivoli dove la forra pian piano si riapre alla vegetazione.

#### RAMO SINISTRO

Il dislivello del ramo sinistro è di 400 mt. circa ed il suo attacco è a 1625 mslm., mentre l'uscita è a 1225 mslm., con uno sviluppo di circa 1 Km.

Inizia con una lunga serie di brevi salti sempre più verticali per poi confluire con il ramo destro, al di sopra della cascata più alta della forra.

La forra ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

### Fosso di Scoglio della Volpe (AP)

E' posta nel settore meridionale del Monte Sibilla, nei pressi di Foce di Montemonaco (AP); la posizione d'ingresso è stata determinata dalla Carta Topografica Regionale, foglio 132 tavoletta I SO Montemonaco, e dalla carta dei sentieri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, scala 1:25000 (Società Editrice Ricerche).

Il dislivello della forra è di 120 mt. circa, l'attacco è a 1080 mslm. e la sua uscita a 960 mslm., con uno sviluppo di circa 250 mt.

La partenza inizia con piccoli e brevi salti, immersi nella vegetazione, in un ambiente aperto, fino all'arrivo di una serie di salti ininterrotti che hanno termine solo alla fine della forra (il più alto è di 25 mt.).

Forra brevissima ma bella dal punto di vista floristico in quanto essendo lo scorrimento superficiale quasi nullo, le piante hanno modo di svilupparsi. Questa forra ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

### Rio Garrafo (AP)

E' posta nel settore marchigiano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nei pressi di Acquasanta Terme (AP), e prende le sue acque da Macera della Morte per incontrare, sino alla frazione di Pito, innumerevoli contributi; la posizione d'ingresso è stata desunta dalla Carta Topografica Regionale, foglio 133 tavoletta III SW Acquasanta.

Il dislivello della forra è di 120 mt. circa, l'attacco è a 1080 mslm. e la sua uscita a 960 mslm., con uno sviluppo di circa 250 mt.

Questa forra è caratterizzata da scivoli, toboga, piccoli salti e marmitte profonde.

Alcuni corridoi sono incassati nelle alte pareti dando un tocco di suggestione in più alla forra dove la corrente diviene più forte e l'alveo si approfondisce delineando una profonda e lunga piscina.

A volte la forra si apre a vegetazione lussureggiante dove è possibile ammirare un corridoio di noccioli e carpini che sovrasta il corso del Rio Garrafo.

La forra incide una gola calcarea portando a giorno la serie delle scaglie calcaree, che più a monte lascia il posto all'arenaria che caratterizza i Monti della Laga e che soltanto in questo tratto incide l' unica formazione calcarea della Laga.

Questa forra ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



## Legenda

### Divisione sistematica

	Pteridofite
	Gimnosperme
	Angiosperme dicotiledoni
	Angiosperme monocotiledoni

### Habitat

	Boschi
	Pascoli
	Ghiaioni
	Rupi e fessure

### Disposizione delle foglie

	Basali
	Alternate
	Opposte
	Verticillate
	Fronda

### Ciclo biologico

	Annuo
	Bienne
	Perenne

### Disposizione dei fiori

	Racemo
	Scorpioide
	Corimbo
	Ombrella
	Spiga
	Capolino
	Amento
	Unico

### Mese di fioritura o di sporificazione





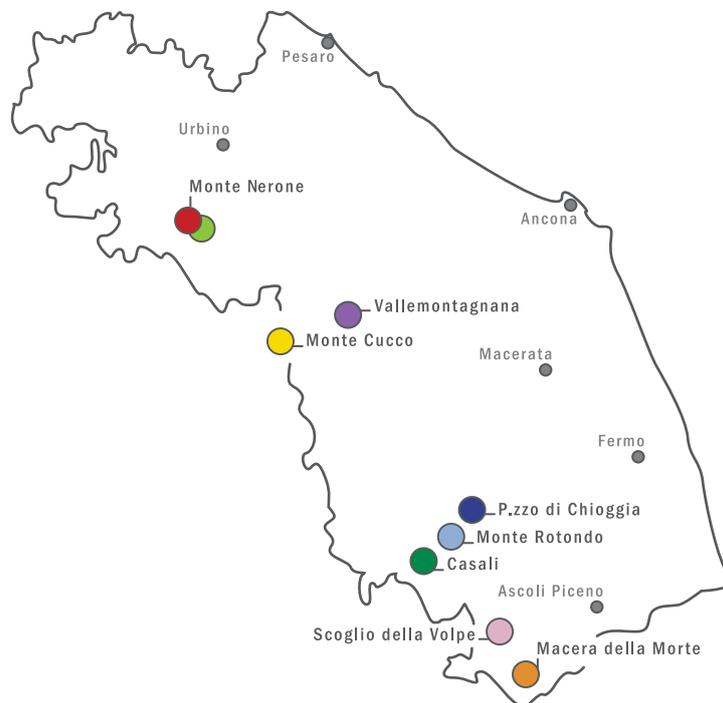









## Localizzazione geografica delle forre



	Fosso la Cornacchia (PU)		Fosso la Foce (MC)
	Fosso del Presale (PU)		Fosso Casali (MC)
	Forra di San Sebastiano (AN)		Scoglio della Volpe (AP)
	Forra di Rio Freddo (AN)		Rio Garrafo (AP)
	Fosso di Jana (MC)		





**SCHEDA**







**PTERIDOPHYTA**





P



VII-IX

## *Adiantum capillus-veneris* L.

FAMIGLIA	<b>Adiantaceae</b>
NOME VOLGARE	Capelvenere comune
DESCRIZIONE	Pianta perenne, con rizoma strisciante coperto da squame; fronde alte 10-40 cm, le giovanili, con prefoliazione circinnata, hanno picciolo lungo nerastro; le foglie inserite nella fronda, da un corto picciolo, sono asimmetriche di forma ovale con base cuneata e apice inciso in lobi; sori disposti lungo i bordi dei lobi che ripiegati li proteggono.
HABITAT	Sorgenti, grotte, rupi stillicidiose
SPORE	Luglio - Settembre
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Poco comune in tutto il territorio



P



III-IX

*Asplenium trichomanes* L. subsp. *quadrivalens* D.E. Mey.

FAMIGLIA	Aspleniaceae
NOME VOLGARE	Asplenio
DESCRIZIONE	Pianta perenne che cresce fino ai 15-20 cm, con rizoma corto e squame lineari-lanceolate, di color bruno scuro lunghe sino a 5 mm. Le numerose fronde, con prefoliatura circinnata, sono pennato-composte a contorno lineare e ad apice assottigliato; le pinne, da ovali ad ellittiche, si allargano alla base e misurano 4-8 mm portate dal rachide con piccioli rosso-bruno, scuri; le spore sono portate nella pagina inferiore delle pinne in serie di 3-4 indusi a forma di V. La caratteristica primaria per il riconoscimento delle subspecie è la misura delle spore, in questo caso 34-43 µm.
HABITAT	Rupi e muri umidi
SPORE	Marzo - Settembre
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 3000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio



---

P	●		∞		V-VIII
---	---	---	---	--	--------

## *Ceterach officinarum* Willd. subsp. *officinarum*

FAMIGLIA	Aspleniaceae
NOME VOLGARE	Erba ruggine
SINONIMI	<i>Asplenium ceterach</i> L. subsp. <i>ceterach</i>

DESCRIZIONE	Pianta perenne, alta dai 5 ai 15 cm, con rizoma raccorciato e spesso; le fronde di forma lanceolata, coriacee, sono raggruppate in una rosetta basale, verdi nella pagina superiore mentre inferiormente si presentano con una lanosità data da squame prima argentate poi brunastre; i sori, visibili nella pagina inferiore sono lineari, disposti parallelamente l'uno all'altro, hanno un indusio rudimentale e vengono ricoperti dalle squame.
-------------	---

HABITAT	Boschi freschi, rupi umide (in particolar modo su substrato calcareo), macereti
---------	---

SPORE	Maggio - Agosto
-------	-----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 2000 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio
-------------------------	-------------------------------





P



I-XII

## *Phyllitis scolopendrium* (L.) Newman subsp. *scolopendrium*

FAMIGLIA	Aspleniaceae
NOME VOLGARE	Lingua cervina; Scolopendrio comune
SINONIMI	<i>Asplenium scolopendrium</i> L.; <i>Phyllitis scolopendrium</i> (L.) Newman

DESCRIZIONE	Pianta perenne, arriva a misurare dai 40 ai 60 cm, con spesso rizoma ricoperto di squame. Le fronde sono formate da foglie, fenomeno della prefoliazione circinnata, lunghe sino a 40 cm con picciolo di 10-20 cm coperto di un denso feltro; la lamina fogliare è intera (4-5 x 30-40 cm) con apice acuto e base cuoriforme. I sori, di 2 x 20 mm, sono disposti obliquamente nella pagina inferiore della foglia.
HABITAT	Boschi umidi, caverne, rupi umide su substrato calcareo
SPORE	Gennaio - Dicembre
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Non comune in tutto il territorio





P



III-IX

## *Polypodium interjectum* Shivas

FAMIGLIA	<b>Polypodiaceae</b>
NOME VOLGARE	Polipodio sottile
SINONIMI	<i>Polypodium vulgare</i> L. subsp. <i>prionoides</i> (Asch.) Rothm.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta dai 20 ai 30 cm con rizoma sottile e squame scure. Le foglie hanno un corto picciolo, lamina pennato-partita con un contorno lanceolato (4-9 x 10-25 cm). I sori sono lineari-ellittici, giallo oro posizionati nella pagina inferiore.
-------------	---

HABITAT	Ambienti rupestri ombrosi ed umidi
---------	------------------------------------

SPORE	Marzo - Settembre
-------	-------------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1000 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in quasi tutto il territorio
-------------------------	-------------------------------------





P



VI-VIII

## *Polystichum setiferum* (Forssk.) T. Moore ex Woyn.

FAMIGLIA	Aspidiaceae
NOME VOLGARE	Felce setifera
SINONIMI	<i>Polystichum angulare</i> (Kit.) C. Presl; <i>Dryopteris setifera</i> Woinar; <i>D. aculeata</i> subsp. <i>angularis</i> Schinz et Thell

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta dai 30 agli 80 cm con grande rizoma avvolto da squame brunate. Le foglie hanno un corto picciolo, ricoperto da squame rossicce, e lamina lineare-lanceolata a contorno triangolare-allungato; le pinnule hanno denti profondi ad apice mucronato-acuto. I sorì, rotondi, sono posizionati nella pagina inferiore ed hanno un indusio a proteggerli.
HABITAT	Boschi umidi, rocce soprattutto su substrato siliceo
SPORE	Giugno - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 2000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza comune in tutto il territorio





GYMNOSPERMAE



G



IV-V

## *Taxus baccata* L.

FAMIGLIA	<b>Taxaceae</b>
NOME VOLGARE	Tasso comune; Albero della morte
DESCRIZIONE	Albero sempreverde, dioico, alto da 5 a 20 m con corteccia bruno-rossastra. Le foglie sono disposte a spirale su due file, di color verde scuro nella pagina superiore e più chiaro al di sotto, sono lineari-appuntite di 2 x 15-25 mm. I fiori maschili sono piccoli e riuniti in amenti sferici all'ascella fogliare; quelli femminili sono verdastri. Il frutto è un arillo polposo rosso scarlatto con un solo seme.
HABITAT	Faggete, soprattutto con substrato calcareo
FIORITURA	Aprile - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 300 a 1600 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Sporadico in tutto il territorio







ANGIOSPERMAE dicotyledoneae





---

Ad	●				IV-V
----	---	--	--	--	------

## *Amelanchier ovalis* Medik. subsp. *ovalis*

FAMIGLIA	Rosaceae
NOME VOLGARE	Pero corvino
SINONIMI	<i>Amelanchier vulgaris</i> Moench; <i>Aronia rotundifolia</i> Pers.
DESCRIZIONE	Arbusto alto fino a 3 mt., la corteccia bruno rossastra si ricopre dopo il terzo anno di fitta pubescenza grigia; le foglie, da ellittiche a tondeggianti con margine seghettato, misurano 20-40 x 20-35 mm, sono inserite nei rami con lungo picciolo di 8-10 mm; le giovanili sono delicatamente vellutato-tomentose, glabre e molto coriacee in età adulta; i fiori ermafroditi, diametro di 20-30 mm, sono inseriti in gruppi di 3-8 su racemi terminali; i petali, bianchi, in numero di 5, misurano 3-4 x 12-14 mm, di aspetto cuneiforme; i frutti sono piccoli pomi di 6-10 mm, da rossicci a blu scuro, con sepali divergenti persistenti fino alla maturità (Giugno - Settembre).
HABITAT	Ambienti rupestri soleggiati ed aridi con substrato calcareo
FIORITURA	Aprile - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1200 mslm. (fino a 1900 m)
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Presente in tutto il territorio





---

Ad   ●   🌲🌲   ♀   ♂♂♂   VI-VIII



## *Aquilegia vulgaris* auct. Fl. Ital.

FAMIGLIA	<b>Ranunculaceae</b>
NOME VOLGARE	Aquilegia comune
DESCRIZIONE	Pianta perenne con un'altezza che arriva sino a 80 cm. Il fusto può essere sia glabro che pubescente. Le foglie sono bipennatosette con segmenti a ventaglio, incisi o con lobatura; i fiori, generalmente da 3 a 6, sono vistosi di color azzurro-violetto con 5 petali provvisti di un lungo sperone uncinato (15-22 mm).
HABITAT	Boschi soprattutto faggete, forre, cespuglietti
FIORITURA	Giugno - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 70 a 2000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Presente in quasi tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 
  - 
  - 
  - III-VIII

## *Arabis alpina* L. subsp. *caucasica* (Willd.) Briq.

FAMIGLIA	Cruciferae/Brassicaceae
NOME VOLGARE	Arabetta alpina
SINONIMI	<i>Arabis caucasica</i> Willd.
DESCRIZIONE	Pianta perenne, alta sino a 40 cm, con stoloni nella parte ipogea del terreno, che strisciano e si allungano a formare un tappeto. Fusti fioriferi eretti, da semplici a ramosi, con densa pubescenza per la presenza di due tipi di peli (peli pedunculati a 3-5 raggi e peli semplici biforcati). Foglie basali ovato-lanceolate, pubescenti con peli ramificati (3-5 raggi); le foglie cauline sono cordato-amplessicauli con presenza di orecchiette arrotondato-acute. I fiori bianchi, portati da un'infiorescenza densa e multiflora, di 5-17 mm, con lembi allargati ed obovati. I frutti sono silique, divergono quasi orizzontalmente dall'asse florale; misurano 1-2,5 x 18-65 mm con peduncoli di 5-20 mm.
HABITAT	Ambienti pietrosi, ghiaioni, macereti
FIORITURA	Marzo - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 200 a 3300 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza comune in quasi tutto il territorio





---

Ad	●				III-VI
----	---	---	---	--	--------

## *Arabis turrita* L.

FAMIGLIA	Cruciferae/Brassicaceae
NOME VOLGARE	Arabetta maggiore
DESCRIZIONE	Pianta perenne dai 10 ai 90 cm d'altezza; fusti singoli o numerosi di solito ramificati in alto, con tomento vellutato formato da peli pedunculati (a 3-5 raggi); foglie basali, anch'esse tomentose, sono ovate terminanti alla base con un lungo picciolo; quelle del fusto hanno lamina dentellata, lineari-lanceolate a base cuoriforme amplessicaule. I fiori, a quattro petali giallastri, sono riuniti in racemi, con forma lineare-cuneata di 6-10 mm. Le siliquie, di 2-2,7 x 80-150 mm, sono arcuato-pendenti con accrescimento unilaterale, portate dal fusto tramite brevi peduncoli, con peli a 2-5 raggi.
HABITAT	Boscaglie, cedui, pendii pietrosi e rupestri
FIORITURA	Marzo - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 400 a 1600 mslm
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio





Ad   ●   🌲🌲   🌿   🍃   IV-VI

## *Buglossoides purpureocaerulea* (L.) I.M. Johnst.

FAMIGLIA	<b>Boraginaceae</b>
NOME VOLGARE	Erba-perla azzurra; Migliarino violaceo
SINONIMI	<i>Lithospermum purpureocaeruleum</i> L.

DESCRIZIONE:	Pianta perenne, con base legnosa, alta 25-50 cm con due tipi di fusto: uno sterile prostrato, l'altro fertile ed eretto con ramosità in alto e pubescenza data da peli eretto-patenti di 0,6-0,8 mm; le foglie, di 50-70 x 1-1,5 mm, sono lanceolate-acuminate con margine intero, nella pagina superiore ritroviamo peli tuberculati che la rendono ciliata-scabra; i fiori sono portati in cime scorpioidi con brattee fogliose; la corolla, prima dell'impollinazione, è rossa, poi diviene azzurro-violetta.
--------------	--

HABITAT	Boschi caducifogli aridi, cespuglieti e cedui
---------	---

FIORITURA	Aprile - Giugno
-----------	-----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1000 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Piuttosto comune in tutto il territorio
-------------------------	---



---

Ad	●				V-VIII
----	---	--	--	--	--------

## *Campanula tanfanii* Podlech

FAMIGLIA	<b>Campanulaceae</b>
NOME VOLGARE	Campanula di Tanfani
DESCRIZIONE	Pianta perenne di 5-20 cm (fino 30 cm), rizoma lignificato, sottile e molto ramoso; caule incurvato di aspetto erbaceo, glabro e in generale molto semplice. Due ordini di foglie: quelle basali (16 x 18 mm), picciolate (1-2 cm), con lamina da ovale a cuoriforme con 5-6 denti acuti per ogni lato terminano con un tubercolo cartilagineo; quelle cauline sono sessili, per la maggior parte intere, inferiormente le ritroviamo lanceolate di 5 x 25 mm e superiormente lineari di 2 x 35 mm. I fiori sono isolati tra loro all'apice di rami sviluppati; il calice formato da lacinie lineari di 5-7 mm, si riflettono verso il picciolo nella fioritura, la corolla, 10-20 mm, con diametro di 13 mm, è di color violetto. Il frutto è una capsula emisferica, a pareti cartilaginee, misura 4 mm.
HABITAT	Rupi calcaree in ombra ed umide
FIORITURA	Maggio - Settembre
LIMITE ALTIMETRICO	Da 150 a 2000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Endemismo centro appenninico





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌿
  - IV-V

## *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz

FAMIGLIA	Cruciferae/Brassicaceae
NOME VOLGARE	Dentaria minore
SINONIMI	<i>Dentaria bulbifera</i> L.

DESCRIZIONE	Pianta perenne con fusto eretto, violaceo alla base, alto 30-60 cm; le foglie sono pennate a 5 segmenti lanceolati: quelle basali sono di 2-3 x 5-8 cm, mentre quelle portate dal caule inferiormente sono, a 2-3, subverticillate superiormente e vanno progressivamente riducendosi, 5-15 x 25-50 mm, inoltre portano all'ascella un bulbillo piriforme (deputato alla riproduzione per via vegetativa) nerastro di 3 x 5 mm. I petali violacei o rosei, di 4-7 x 12-20 mm, sono portati in brevi racemi da peduncoli di 10-15 mm. Per il fatto che <i>C. bulbifera</i> predilige la riproduzione asessuata ritroveremo raramente le silique (2,5 x 20-30 mm).
-------------	--

HABITAT	Soprattutto nelle faggete ma anche in boschi freschi di latifoglie
---------	--

FIORITURA	Aprile - Maggio
-----------	-----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 100 a 1300 mslm.
--------------------	---------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	In quasi tutto il territorio
-------------------------	------------------------------



Ad



IV-VI

## *Cardamine heptaphylla* (Vill.) O.E. Schulz

FAMIGLIA	Cruciferae/Brassicaceae
NOME VOLGARE	Dentaria pennata
SINONIMI	<i>Dentaria pinnata</i> Lam.; <i>D. heptaphylla</i> Vill.
DESCRIZIONE	Pianta perenne rizomatosa, altezza tra i 30 e i 70 centimetri, foglie del fusto alterne divise in 7-9 segmenti pennato-lanceolati. Fiori bianco-giallastri o rosei di 15-18 mm, sepali di 7 mm; il frutto è una siliqua di 3,5-5 x 40-75 mm.
HABITAT	Boschi misti di Faggio ed Abete bianco.
FIORITURA	Aprile - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 500 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Poco comune in quasi tutto il territorio.



- 
- Ad
  - 
  - 
  - 
  - 
  - IV-VI

## *Cardamine monteluccii* Brill-Catt. & Gubellini

FAMIGLIA **Cruciferae/Brassicaceae**

NOME VOLGARE **Dentaria di Montelucci**

### DESCRIZIONE

Pianta annua, di rado bienne, con caule eretto alto fino a 20 cm glabro, con sezione cilindrica, e colore che vira dal verde al porporino. Le foglie sono picciolate mancanti di orecchiette alla base, bi o tripennatopartite. I fiori, da 2 a 10, sono portati da racemi pedunculati di 3-10 cm, all'apice del caule e dei rami; sono di colore bianco (12-15 mm); le siliquie sono erette, compresse senza ali, di 35-46 mm.

### HABITAT

Ambienti rocciosi e semirupesci, ghiaioni

### FIORITURA

Aprile - Giugno

### LIMITE ALTIMETRICO

Da 600 a 1200 mslm.

### DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Rara. Forse Endemismo centro-sud appenninico e Sicilia





Ad



IV-V

## *Carpinus orientalis* Mill. subsp. *orientalis*

FAMIGLIA

Corylaceae

NOME VOLGARE

Carpino orientale

DESCRIZIONE

Albero di medie dimensioni, a foglie caduche, alto fino a 5 m ed un'ampia chioma. La corteccia è grigiastra con rami giovani pubescenti, che poi diventano glabri; le foglie, pubescenti con peli sparsi, sono da lanceolate ad ellittiche (14-23 x 25-40 mm), la base arrotondata e l'apice acuto, con margine doppiamente seghettato, picciolo di 2-4 mm; i fiori sono raggruppati in amenti di 2 tipi: quelli femminili di circa 5 cm, quelli maschili arrivano a 2-3 cm. Caratteristica peculiare è la singolare infruttescenza costituita da brattee trilobato-ovate che proteggono il seme (o nucula) di 3-4 mm.

HABITAT

Boschi termofili

FIORITURA

Aprile - Maggio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1100 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Nel settore meridionale è comune, in quello centrale sporadica



---

Ad   ●            VI-VIII

## *Cerastium tomentosum* L.

FAMIGLIA	<b>Caryophyllaceae</b>
NOME VOLGARE	Peverina tomentosa
SINONIMI	<i>Cerastium busambarensis</i> Lojac.; <i>C. graefferi</i> Guss.

DESCRIZIONE	Pianta perenne completamente biancolanosa, di 20-40 cm, con fusto eretto a base ramosa. Le foglie vanno da lineari (1-3 x 11-22 mm) a lanceolate (6-8 x 28-33 mm). L'infiorescenza ramosa porta brattee basali crenate di 6-7 mm; i fiori hanno peduncoli di 10-20 mm, sepali ellittici di 2,5-3 x 7-9 mm; i petali bianchi sono glabri e spatolati di 6 x 12-14 mm. Il frutto è una capsula con semi verrucosi.
HABITAT	Ghiaioni, pendii rupestri e macereti con substrato calcareo
FIORITURA	Giugno - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 600 a 2200 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Endemismo centro-sud appenninico e Sicilia





Ad



IV-VI

## *Cornus sanguinea* L.

FAMIGLIA

Cornaceae

NOME VOLGARE

Corniolo sanguinello; Sanguinella

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta sino a 4 m (raramente arriva a 6 m); i rami sono eretti, opposti e rossastri; le foglie sono opposte, di forma ellittica con 3-4 nervi da entrambe le pagine, pubescenza riscontrabile nelle nervature della pagina inferiore. I fiori (4-7 mm) sono ermafroditi, bianchi, portati in cime corimbiformi al termine dei rami. Il frutto è una drupa sferica di 5-6 mm che a maturità diventa nera.

HABITAT

Boschi umidi di latifoglie come querceti

FIORITURA

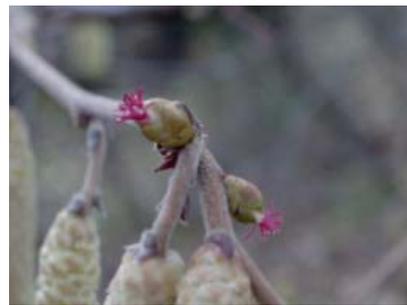
Aprile - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1300 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in tutto il territorio



Ad



III-IV

## *Corylus avellana* L.

FAMIGLIA

**Corylaceae**

NOME VOLGARE

Nocciolo comune

DESCRIZIONE

Pianta perenne monoica che raggiunge i 5 m, molto ramificata, con corteccia grigio-bruna provvista di lenticelle. Le foglie, picciolate (1,5 cm), sono alterne ed hanno lamina ellittica di 9-13 cm di diametro con apice acuminato, pubescenti e margine doppiamente seghettato; la pagina superiore è di un verde più scuro rispetto all'inferiore con nervature in rilievo. I fiori maturano prima dell'avvento delle foglie: i maschili sono un amento pendulo di 4-10 cm, quelli femminili sono simili a gemme (3 x 6 mm) portati alla base del fiore maschile ed hanno un ciuffo di stammi rossi di 2 mm. I frutti, nocciole, sono raggruppate in 2-5 con brattee fogliose sfrangiate che li racchiudono.

HABITAT

Boschi di latifoglie con terreni sciolti

FIORITURA

Marzo - Aprile

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1700 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comunissima





Ad



IV-V

## *Cyclamen repandum* Sm. subsp. *repandum*

FAMIGLIA

Primulaceae

NOME VOLGARE

Ciclamino primaverile

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta 10-20 cm con tubero arrotondato, depresso ai poli (2-6 cm di diametro) e radici presenti soltanto al centro della faccia inferiore. Foglie picciolate (6-16 cm), triangolari e irregolari; pagina superiore verde scuro con screziature chiare, l'inferiore verde chiaro. I fiori di color porpora sono unici, portati da un peduncolo di 12-20 cm, le lacinie della corolla sono riflesse (5-6 x 18-22 mm). La fioritura avviene prima dell'emissione delle foglie!

HABITAT

Boschi di latifoglie

FIORITURA

Aprile - Maggio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in tutto il territorio.  
Entità sottoposta a tutela internazionale:  
CITES B





Ad



II-IV

## *Daphne laureola* L.

FAMIGLIA	<b>Thymelaeaceae</b>
NOME VOLGARE	Dafne laurella; Laureola; Pepe montano; Olivella
SINONIMI	<i>Thymelaea laureola</i> (L.) Scop.
DESCRIZIONE	Arbusto sempreverde alto dai 60 ai 120 cm, rami eretti, corteccia grigio-rosata con evidenti cicatrici. Le foglie hanno lamina oblanceolata di 2-4 x 8-13 cm, riunite all'apice dei rami, sono sempreverdi: quelle inferiori ripiegate verso il basso, quelle mediane sono patentì e le superiori quasi erette. I fiori sono ermafroditi ed hanno 4 sepali petaloidei anziché petali di color verde chiaro di 7 mm, riuniti in fascetti di 5-10 elementi frammezzati alle foglie superiori. Il frutto è una drupa ovoidale, prima verde, poi a maturazione, nera di 6 x 8 mm.
HABITAT	Boschi di latifoglie con carattere acido
FIORITURA	Febbraio - Aprile
LIMITE ALTIMETRICO	Da 100 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza frequente in tutto il territorio





Ad



V-VIII

## *Doronicum columnae* Ten.

FAMIGLIA	<b>Compositae/Asteraceae</b>
NOME VOLGARE	Doronico di Colonna
SINONIMI	<i>Doronicum cordatum</i> auct.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta dai 20 ai 40 cm (a volte anche 60 cm), rizoma marrone scuro; il fusto è eretto e presenta soltanto nella metà inferiore le foglie disposte in rosetta. Queste sono picciolate (3-6 cm) a lamina cuoriforme (3-7 x 6,5 cm); 2-3 foglie nella parte superiore della rosetta sono lanceolate e quasi amplessicauli di 2 x 4 cm. I fiori, ligulati (3 x 20-24 mm) sono portati in capolini terminali di 5 cm, gialli; gli acheni sono esterni con pappo.
HABITAT	Ambienti umidi in ombra, come forre o boschi, su sfasciume o rupi con substrato di preferenza calcareo
FIORITURA	Maggio - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 500 a 2000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Frequente in quasi tutto il territorio



---

Ad   ●            V-VII

## *Edraianthus graminifolius* (L.) A. DC. subsp. *graminifolius*

FAMIGLIA	Campanulaceae
NOME VOLGARE	Campanula graminifolia
SINONIMI	<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) DC. subsp. <i>apenninus</i> Lakusic

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta dai 2 ai 20 cm con fusti legnosi e alla base ramificati. Le foglie basali sono lineari-acute di 1-1,5 x 20-40 mm, mentre quelle del caule sono più corte e lineari spatolate. I fiori sono disposti in capolini apicali, inseriti all'ascella di brattee con lamina trigona (6 x 10-15 mm) con punta incurvata o patente con dorso spesso arrossato. La corolla è azzurro-violetto a forma di tubo (12-15 mm).
HABITAT	Pareti, rupi, pascoli sassosi di altitudine, su calcare
FIORITURA	Maggio - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 1600 a 2300 mslm. (fino a 2637 m)
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Specie Endemica dell'Appennino





---

Ad	●	🌲🌲	🌿	🌿	IV-VI
----	---	----	---	---	-------

## *Emerus majus* Mill.

FAMIGLIA	<b>Leguminosae/Fabaceae</b>
NOME VOLGARE	Cornetta dondolina; Emero comune
SINONIMI	<i>Coronilla emerus</i> L. subsp. <i>emerus</i> ; <i>Hippocrepis emerus</i> (L.) Lassen subsp. <i>emerus</i>
DESCRIZIONE	Arbusto cespuglioso, eretto (50-150 cm); ha foglie alterne imparipennate in numero di 7-11, con stipole triangolari (1-2 mm). I fiori sono gialli, di forma papilionacea ed ermafroditi, la carena misura 15 mm. Sono portati da un peduncolo. Il frutto è un legume pendulo (5-11 cm), di sezione cilindrica, diviso in 7-10 articoli formati da strozzature tra un seme e l'altro.
HABITAT	Boschi con terreni neutri o debolmente acidi, cespuglieti
FIORITURA	Aprile - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1650 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio





---

Ad	●	🌲🌲	🌿	🌀	IV-V
----	---	----	---	---	------

## *Euonymus europaeus* L.

FAMIGLIA	Celastraceae
NOME VOLGARE	Fusaggine comune; Berretta da prete
DESCRIZIONE	Piccolo albero caducifoglio (o con portamento cespuglioso), altezza di 1-5 m. I rami giovani sono verdi con punteggiature chiare, mentre a 3-6 anni la loro corteccia diviene rossastra con macchie verdi. Le foglie, verdi scuro di sopra, di 23-35 x 45-70 mm, sono opposte ed hanno lamina da ellittica a lanceolata con picciolo di 4-8 mm. I fiori giallastri, riuniti in cime ascellari in numero di 2-5, sono ermafroditi a 4 petali. I frutti sono capsule peduncolate quadrilobate (10-15 x 8 mm), rosso vermiglio, che a maturità si aprono in 4 valve in cui sono racchiusi i semi ovoidali.
HABITAT	Boschi freschi di latifoglie, cespuglieti
FIORITURA	Aprile - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1520 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio. Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B



Ad



V-VI

## *Euonymus latifolius* (L.) Mill.

FAMIGLIA **Celastraceae**  
 NOME VOLGARE Fusaggine maggiore; F. montana

DESCRIZIONE Piccolo albero caducifoglio (o con portamento arbustivo) alto fino a 5 m. Le foglie sono opposte, ellittico-obovate con margine seghettato, di 4-6 x 9-13 cm che a volte arrivano a 7 x 16 cm. I fiori, ermafroditi, sono portati da cime raggruppati in 4-12, con 5 petali violetto-verdi di 2,5 mm. I frutti sono capsule lungamente peduncolate di 15-20 mm rosso-carnicino, pendenti dall'albero.

HABITAT Boschi umidi e freschi come faggete

FIORITURA Maggio - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Poco comune in tutto il territorio





Ad



II-VII

## *Euphorbia amygdaloides* L. subsp. *amygdaloides*

FAMIGLIA **Euphorbiaceae**  
 NOME VOLGARE Euforbia delle faggete

DESCRIZIONE Pianta perenne con fusto eretto legnoso alla base e densamente pubescente che misura 30-50 cm (a volte sino 70 cm). Le foglie poste inferiormente sono disposte in rosetta basale, lanceolato-spatolate, di 13-15 x 60-80 mm; quelle della parte superiore sono verdi-giallastre, più piccole e distanziate. I fiori sono portati in ombrelle, a 5-10 raggi all'ascella di brattee ovate di 16-18 x 20-22 mm, di cui le superiori saldate assieme a formare un imbuto. Le ghiandole hanno corna lunghe convergenti; i frutti sono capsule di 5 mm, lisce e glabre nelle quali sono contenuti i semi nerastri.

HABITAT Boschi freschi di latifoglie, soprattutto faggete

FIORITURA Febbraio - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1800 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in tutto il territorio





Ad ● 🌲🌲 🌿 🌸 IV-VI

## *Euphorbia dulcis* L.

FAMIGLIA	<b>Euphorbiaceae</b>
NOME VOLGARE	Euforbia dolce; E. bitorzoluta
SINONIMI	<i>Euphorbia dulcis</i> L. subsp. <i>incompta</i> (Ces.) Nyman; <i>E. dulcis</i> L. subsp. <i>purpurata</i> (Thuill.) Rothm.; <i>Tithymalus dulcis</i> (L.) Scop.
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 30 a 60 cm, fusto flessuoso, pubescente con poche striature. Foglie da oblanceolate ad ellittiche (1-2 x 3-4 cm) con pelosità sparsa, nella parte apicale vi sono fini dentellature visibili con una lente (x10); le foglie posizionate inferiormente all'ombrella sono da ovate ad ellittiche (12-18 x 20-23 mm). I fiori, portati in ombrelle di 3-4 raggi dicotomi con brattee triangolari di 15 x 13 mm, hanno ghiandole ovali nero-rossastre; la capsula, di 3 mm, ha verruche lungo le coste o sparse.
HABITAT	Boschi freschi di latifoglie, prati umidi
FIORITURA	Aprile - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1800 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌿
  - IV-V

## *Fagus sylvatica* L. subsp. *sylvatica*

FAMIGLIA **Fagaceae**  
 NOME VOLGARE Faggio; F. comune

DESCRIZIONE **Albero monoico di grandi dimensioni che vanno da 10-30 m sino a 50 m; la corteccia è grigio cenere, nei rami più giovani è lucida, glabra e con lenticelle grigie. Le gemme sono acute di 2,5 x 10 mm riconoscibili per il loro colore bruno. Le foglie (40-47 x 60-70 mm) sono picciolate (10-15 mm), ellittiche con base subrotonda, apice ottuso e margine quasi intero; la faccia superiore è lucida e glabra mentre quella inferiore ha ciuffi di peli rossastri tra gli angoli delle nervature. I frutti sono acheni (faggiola) trigoni rivestiti di una cupola legnosa con aculei delicati incurvati.**

HABITAT **Boschi freschi ed umidi**

FIORITURA **Aprile - Maggio**

LIMITE ALTIMETRICO **Da 0 a 1850 mslm.**

DIFFUSIONE NELLE MARCHE **Comune in quasi tutto il territorio**





---

Ad   ●   🌲🌲   🌿   🌸🌸   VI-VIII

## *Geranium nodosum* L.

FAMIGLIA **Geraniaceae**  
NOME VOLGARE Geranio selvatico; G. nodoso

DESCRIZIONE Pianta perenne, alta da 20 a 30 cm, con fusti delicati, ascendenti, ramosi, con pubescenza sparsa e ingrossati ai nodi. Le foglie basali sono picciolate (6-12 cm) con lamina divisa in 5 segmenti dentati ai bordi (7-9 x 5-7 cm); le foglie del caule hanno un picciolo più breve, lamina con 3 segmenti e base biloba. I fiori sono portati da peduncoli ricurvi in basso, i sepali (3 x 9 mm) hanno un mucrone apicale di 1-2 mm, i petali sono liliacino-violetti di 5 x 15-16 mm. Il frutto è un achenio pubescente.

HABITAT Boschi di latifoglie

FIORITURA Giugno - Agosto

LIMITE ALTIMETRICO Da 100 a 1300 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌿
  - IX-X

## *Hedera helix* L. subsp. *helix*

FAMIGLIA Araliaceae

NOME VOLGARE Edera

### DESCRIZIONE

Pianta perenne con fusti aerei che aderiscono alla corteccia di altri alberi, alta sino a 20-30 m. Le foglie sono di due tipi: quelle portate da rami fertili sono ovali, a forma di losanga con lamina a margini interi e apice appuntito; le altre palmate con lamina ruvida e coriacea lunghe dai 4 ai 10 cm con 3-5 lobi. I fiori sono ermafroditi, di color giallastro con 5 petali, ad apice appuntito di 3-4 mm, portati in gruppi di 12-20 in un infiorescenza simile ad un'ombrella. I frutti sono drupe globose, con diametro di circa 8 mm che a maturità divengono nere.

HABITAT Ambienti umidi e freschi

FIORITURA Settembre - Ottobre

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1600 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comunissima in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - ♀
  - ✿
  - II-IV





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - ♀
  - ✿
  - III-V

## *Hepatica nobilis* Schreb.

FAMIGLIA	<b>Ranunculaceae</b>
NOME VOLGARE	Erba trinità
SINONIMI	<i>Hepatica triloba</i> Chaix; <i>Anemone epatica</i> L.
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 5 a 15 cm, con rizoma scuro da cui dipartono le foglie basali picciolate (5-15 cm) con lamina trilobata (7-9 x 5-6 cm), coriacee e con pagina inferiore violacea. I fiori sono direttamente inseriti sul rizoma, formati da 6-8 petali (5-15 cm) di forma ellittica con apice arrotondato, di color azzurro tendenti al violetto o più raramente bianchi. Il frutto è formato da diversi acheni pelosi, subsferici e con un becco breve.
HABITAT	Boschi umidi di caducifoglie come ostrieti o faggete
FIORITURA	Marzo - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 100 a 1000 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌿
  - IV-V

## *Hesperis laciniata* All. subsp. *laciniata*

FAMIGLIA	Cruciferae/Brassicaceae
NOME VOLGARE	Violaciocca laciniata
SINONIMI	<i>Hesperis cupaniana</i> Guss.; <i>H. villosa</i> DC.; <i>H. glutinosa</i> Viss.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 15 a 30 cm, pubescente-ghiaiolosa con fusto eretto generalmente semplice o con pochi rami. Le foglie, di 1-2 x 4-10 cm, della parte inferiore sono pennatosette, quelle invece del caule sono lanceolate ed intere; i fiori sono portati da un racemo florale allungato, sono pedunculati (2-4 mm), i sepali di 10-12 mm sono lanosi, i petali sono giallo-bruni con lembo acuto ed unghia di 12-15 mm. I frutti sono siliquie di 1,5-3 x 80-120 mm.
HABITAT	Rupi, ghiaioni, preferibilmente su calcare
FIORITURA	Aprile - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 400 a 1400 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Limitata alle zone appenniniche con substrato calcareo



Ad



III-VI

## *Hypericum androsaemum* L.

FAMIGLIA	Guttiferae
NOME VOLGARE	Erba di San Giovanni arbustiva
SINONIMI	<i>Androsaemum officinale</i> All.

DESCRIZIONE	Arbusto sempreverde, alto da 30 a 80 cm, con rami rossicci; le foglie di 2-5 x 5-10 cm sono ovate, semiamplessicauli e glauche nella pagina inferiore. I fiori sono gialli con petali di 6-12 mm, sepali di 3-5 x 5-8 mm ineguali ed ovati. I frutti sono capsule nero-bluastrre di 8 mm di diametro in cui persistono i sepali.
-------------	--

HABITAT	Boschi umidi in ombra, fossi
FIORITURA	Marzo - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1400 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Poco comune in tutto il territorio



- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌿
  - V-VI

## *Laburnum anagyroides* Medik. subsp. *anagyroides*

FAMIGLIA	<b>Leguminosae/Fabaceae</b>
NOME VOLGARE	Maggiociondolo; Avorniello
SINONIMI	<i>Laburnum vulgare</i> Presl.; <i>Cytisus laburnum</i> L.

DESCRIZIONE	Albero di 1-6 m con rami giovanili grigio-pubescenti; le foglie, anch'esse pubescenti, hanno peli brevi ed appressati soprattutto nella pagina inferiore, sono oblungo-ellittiche divise in tre foglioline ovali di 2,5-7,5 cm sessili e con margine intero. I fiori sono riuniti in racemi lassi e lunghi circa 25 cm; hanno forma papilionacea, di color giallo con macchie bruno-porporine sul vessillo. I frutti sono legumi lunghi 6-7 cm, dapprima pubescenti poi glabrescenti, con semi reniformi scuri.
-------------	---

HABITAT Boschi di latifoglie come querceti

FIORITURA Maggio - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 800 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Frequente in tutto il territorio





---

Ad   ●            VI-VII

*Laserpitium siler* L. subsp. *siculum* (Spreng.)  
Santangelo, F. Conti & Gubellini

FAMIGLIA	Umbelliferae/Apiaceae
NOME VOLGARE	Laserpizio del Meridione
SINONIMI	<i>Laserpitium garganicum</i> (Ten.) Bertol. subsp. <i>siculum</i> (Sprengel) Pign.
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 20 a 50 cm, ha fusto eretto; le foglie basali, di 10-35 cm, hanno segmento ellittico con un fine margine cartilagineo dentellato. I fiori sono raccolti in ombrelle a 10-20 raggi con brattee lineari (1-2 x 8-15 mm), ha petali bianchi. Il frutto è un diachenio ellittico.
HABITAT	Pendii sassosi e rupestri su calcare
FIORITURA	Giugno - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 600 a 2660 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza comune in tutto il territorio. Endemismo dell'Appennino e Sicilia





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 🌀
  - IV-V

## *Lathyrus venetus* (Mill.) Wohlf.

FAMIGLIA	<b>Leguminosae/Fabaceae</b>
NOME VOLGARE	Cicerchia veneta
SINONIMI	<i>Lathyrus variegatus</i> (Ten.) Gren. et Godr.; <i>Orobus venetus</i> Mill.; <i>O. variegatus</i> Ten.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta dai 20 ai 50 cm con fusto eretto. Foglie divise in 2-3 paia di segmenti da ellittici ad ovato-acuminati, che misurano 17-30 x 37-60 mm, con il rachide terminante con una resta di 2-4 mm. I fiori, con forma papilionacea, sono raccolti in racemi di 7-20 fiori, penduli e con robusti peduncoli; il tubo del calice è di 4 mm, la corolla è rosea con venature viola, vessillo bilobo (8 x 13 mm), ali e carena misurano 10 mm. Il frutto è un legume di 7 x 50 mm.
-------------	--

HABITAT Boschi di latifoglie

FIORITURA Aprile - Maggio

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in tutto il territorio





Ad ● 🌲🌲 🌿 🌀 V-VII

## *Lonicera caprifolium* L.

FAMIGLIA	<b>Caprifoliaceae</b>
NOME VOLGARE	Caprifoglio comune; Madreselva comune; Uva di S. Giovanni
DESCRIZIONE	Arbusto caducifoglio rampicante di 1-5 m; le foglie sono opposte con lamina ellittica e lucide nella pagina superiore; i fiori, bianco-giallognoli, sono intensamente profumati ed hanno labbra allungate di 15-18 mm; gli stami superano di 5-10 mm la fauce della corolla ed anche lo stilo è sporgente.
HABITAT	Boschi di Quercia e Castagno, siepi
FIORITURA	Maggio - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1200 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio





Ad ● 🌲🌲 🌿 🍄 V-VI

## *Lonicera xylosteum* L.

FAMIGLIA

**Caprifoliaceae**

NOME VOLGARE

Caprifoglio peloso; Madreselva pelosa

DESCRIZIONE

Cespuglio di 1-3 m con corteccia grigio-bluastro e rami lievemente pubescenti. Le foglie sono opposte con picciolo di 5-7 mm, lamina di 2-3 x 5-6 cm ellittica ad apice acuto: le due facce sono vellutate. I fiori sono in numero di due su un peduncolo peloso comune di 15-20 mm; la corolla è bilabiata di 10-13 mm che da bianca diventa col tempo giallastra. I peduncoli al momento della fruttificazione si incurvano, i frutti sono bacche nere subsferiche, di 5-6 mm, saldate a due a due in ogni peduncolo solo alla base.

HABITAT

Boschi di Faggio o Quercia, cespuglieti

FIORITURA

Maggio - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO

Da 100 a 1600 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in tutto il territorio





---

Ad   ●   🌲🌲   🌿   🍀   V-VIII

## *Melittis melissophyllum* L. subsp. *melissophyllum*

FAMIGLIA **Labiatae/Lamiaceae**

NOME VOLGARE **Erba limona**

### DESCRIZIONE

Pianta perenne di 30-60 cm con fusti eretti con peli. Le foglie, di 3-5 x 5-8 cm, sono opposte e con breve picciolo, lamina ovale con base cordata e apice acuto; il margine è dentato-seghettato con 10-20 denti per lato. I fiori sono bianchi, rosei o porpora riuniti in 2-4 all'ascella delle foglie superiori con un peduncolo di 5 mm; il calice è campanulato e misura 9-12 x 11-14 mm, il labbro superiore di 7-15 mm e quello inferiore di 4-8 mm; la corolla a tubo retto misura 25-28 mm con labbro superiore di 7-14 mm e l'inferiore a 3 lobi di 9-20 mm. Il frutto è formato da 4 acheni liberi (tetrachenio).

### HABITAT

Boschi di caducifoglie come faggete o querceti

### FIORITURA

Maggio - Agosto

### LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1400 mslm.

### DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 🌿
  - 000
  - IV-V

## *Ostrya carpinifolia* Scop.

FAMIGLIA

Corylaceae

NOME VOLGARE

Carpino nero

DESCRIZIONE

Albero caducifoglio alto tra i 2 e i 15 m; la corteccia è bruno-grigiastra con lenticelle trasversali. Le foglie sono picciolate (15 mm), arrotondate alla base e acuminata all'apice, hanno margine seghettato e la lamina misura 2-3 x 4-6 cm. I fiori sono portati da amenti: quelli maschili cilindrici sono pendenti e misurano 5 x 50 mm e contemporanei all'uscita delle foglie; gli amenti femminili sono inizialmente eretti poi pendenti che arrivano a misurare fino a 6 cm. I frutti sono acheni racchiusi da brattee ovate pendenti dai rami.

HABITAT

Cespuglieti e cedui

FIORITURA

Aprile - Maggio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1000 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comunissimo in tutto il territorio





---

Ad   ●            VI-VII

## *Pedicularis comosa* L. subsp. *comosa*

FAMIGLIA	<b>Scrophulariaceae</b>
NOME VOLGARE	Pedicolare chiomosa
SINONIMI	<i>Pedicularis comosa</i> L.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 20 a 50 cm con fusto eretto e pubescente per peli crespi. Le foglie, a sagoma lanceolata di 2-4 x 10-15 cm, sono 2-pennatosette con dentellature, pubescenti. I fiori sono riuniti in spighe dense: il calice, membranaceo di 4-5 x 9-11 mm, ha venature scure ed è ispido agli angoli con denti di 1-1,5 mm interi con ciglia; la corolla, di 22-25 mm, va dal giallo limone al biancastro e il tubo è il doppio del calice; il labbro inferiore è ciliato. Il frutto è una capsula acuminata di 15-18 mm.
-------------	--

HABITAT Pascoli aridi subalpini

FIORITURA Giugno - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO Da 1400 a 2400 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Lungo la sola zona appenninica



- 
- Ad
  - 
  - 🌲🌲
  - 
  - ✿
  - III-V

*Petasites hybridus* (L.) P. Gaertn., B. Mey. & Scherb.  
subsp. *hybridus*

FAMIGLIA	Asteraceae
NOME VOLGARE	Farfaraccio maggiore
SINONIMI	<i>Petasites hybridus</i> (L.) Gaertn.; Meyer et Sch.; <i>Petasites officinalis</i> Moench; <i>Tussilago hybrida</i> L.

DESCRIZIONE	Pianta perenne con grosso rizoma; le foglie grandi da appena 30 a 120 cm sono più sviluppate in estate (raggiungendo i 60 cm di diametro), verdi e con pagina inferiore glabrescente, hanno un picciolo scanalato. I fiori sono distribuiti in capolini che nelle piante maschili misurano 7-8 mm in spiga a forma ovale, nelle piante femminili sono di 3-4 mm; la corolla è rossastra. I frutti sono acheni con pappo.
-------------	--

HABITAT	Luoghi umidi, sponde, al bordo di boschi umidi
---------	--

FIORITURA	Marzo - Maggio
-----------	----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1650 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comunissima in tutto il territorio
-------------------------	------------------------------------





---

Ad	●				V-VII
----	---	---	---	--	-------

## *Polygala major* Jacq.

FAMIGLIA

**Polygalaceae**

NOME VOLGARE

Poligala maggiore

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta da 5 a 50 cm con fusto eretto e legnoso alla base. Le foglie della parte basale sono ellittiche di 5 x 10 mm, quelle del caule sono lineari di 1,5-2 x 15-30 mm con apice mucronato. L'infiorescenza è un racemo denso e corto con 15-50 fiori; le brattee fiorali, di 3-6 mm, sono lunghe il doppio dei peduncoli portanti i fiori; la corolla e le ali variano dal roseo al violetto. Il frutto è una capsula di 5-6 mm.

HABITAT

Prati aridi e sassosi

FIORITURA

Maggio - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 300 a 1500 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in quasi tutto il territorio





---

Ad   ●            IV-VI

*Primula veris* L. subsp. *suaveolens* (Bertol.) Gutermann & Ehrend.

FAMIGLIA	Primulaceae
NOME VOLGARE	Primula odorosa
SINONIMI	<i>Primula columnae</i> Ten.; <i>P. suaveolens</i> Bertol.; <i>P. veris</i> L. subsp. <i>columnae</i> (Ten.) Lüdi

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 15 a 25 cm con rizoma obliquo ed inarcato, lo scapo è eretto, alto tra i 12 e i 22 cm. Le foglie sono tutte raggruppate in una rosetta basale, sono picciolate, lamina ovata di 3-5 x 5-8 cm lunga all'incirca quanto il picciolo, pagina inferiore non molto tomentosa. I fiori, raggruppati in 5-15, sono di color giallo, peduncolati (5-20 mm), corolla con lembo pressoché concavo con un diametro di 12-15 mm. Il frutto è una capsula lunga ½ del calice in cui sono contenuti semi piatti.
-------------	---

HABITAT Prati aridi, cespuglieti

FIORITURA Aprile - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 2300 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Non comune in tutto il territorio



---

Ad   ●   🌲🌲   🍷   🌸   II-V

## *Primula vulgaris* Huds. subsp. *vulgaris*

FAMIGLIA	Primulaceae
NOME VOLGARE	Primula comune
SINONIMI	<i>Primula acaulis</i> (L.) Hill; <i>P. vulgaris</i> Huds.; <i>P. grandiflora</i> Lam.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 8 a 15 cm con rizoma corto e senza fusto. Le foglie sono tutte in rosetta basale oblanceolate-spatolate, picciolate, e glabre nella pagina superiore mentre in quella inferiore pelosette. I fiori sono picciolati (4-7 cm); il tubo del calice è di 3 x 10 mm con denti di 5-7 mm; la corolla, formata da 5 petali, è giallo-zolfina ed il tubo di 13-20 mm. Il frutto è una capsula che a maturità si divide in 5 valve.
HABITAT	Boschi di latifoglie come faggete, ostrieti e querceti
FIORITURA	Febbraio - Maggio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comunissima in tutto il territorio





---

Ad   ●            IV-VI

## *Quercus ilex* L. subsp. *ilex*

FAMIGLIA	Fagaceae
NOME VOLGARE	Quercia leccio; Leccio; Elce
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta sino a 20 m. I rami giovani sono grigi con pubescenza che a maturità divengono glabri. Si identificano due tipi di foglie morfologicamente diverse: possono essere con lamina ellittico-lanceolata di 1,5-5 x 3-8 cm, oppure con margine intero o dentato; nella pagina inferiore sono bianche per un fitto tomento oppure pubescenti, nella superiore sono di un verde scuro e lucido e molto variabili. I fiori unisessuali sono riuniti in amenti: i maschili lunghi sino a 7 cm sono cilindrici, mentre quelli femminili sono molto piccoli e riuniti in coppie con brevi peduncoli. Il frutto è un achenio, o ghianda, allungato (1 x 2 cm) ed appuntito, con breve picciolo ed avvolto da una cupola emisferica ricoperta da piccole squame.
HABITAT	Boschi aridi, macchie e ambienti rupestri
FIORITURA	Aprile - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1100 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comunissima in tutto il territorio





---

Ad	●				VI-VIII
----	---	--	--	--	---------



---

*Rumex scutatus* L. subsp. *scutatus*

FAMIGLIA	<b>Polygonaceae</b>
NOME VOLGARE	Romice scudato
SINONIMI	<i>Rumex glaucus</i> Jacq.

---

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 20 a 40 cm, di sapore acidulo; il fusto è strisciante ed i rami ascendenti sono ramificati in alto. Le foglie basali hanno un picciolo di 4-10 cm ed astate, mentre quelle della parte superiore sono cuoriformi. I fiori sono pendenti, verdi, con screziature rosse; le antere, di 2 mm, sono gialle. Il frutto è un achenio di 2 x 3-3,5 mm.
-------------	--

HABITAT	Ghiaioni mobili su calcare
---------	----------------------------

FIORITURA	Giugno - Agosto
-----------	-----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1400 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza comune in tutto il territorio
-------------------------	--



---

Ad ● 🌲🌲 🌸 🌼 V-VII

## *Sanicula europaea* L.

FAMIGLIA	Apiaceae
NOME VOLGARE	Erba fragolina; Sanicola europea
SINONIMI	<i>Sanicula vulgaris</i> W.D.J. Koch

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 30 a 50 cm, con fusto legnoso sotterraneo da dove si ergono le foglie in rosetta basale ed uno scapo florale glabro. Foglie della rosetta con lungo picciolo di 8-15 cm che alla base si dilata a formare una guaina, lamina palmato-partita a 3-5 lobi; le foglie del caule sono ridotte o al massimo in numero di due. Cime fiorenti ad ombrella con petali bianchi o rosei; acheni ricoperti da aculei uncinati.
-------------	--

HABITAT	Faggete ed ostrieti
FIORITURA	Maggio - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza comune in tutto il territorio





- 
- Ad
  - 
  - 
  - 
  - 
  - V-VIII

## *Saponaria ocymoides* L. subsp. *ocymoides*

FAMIGLIA

Caryophyllaceae

NOME VOLGARE

Saponaria rossa

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta da 20 a 40 cm con fusto prostrato, ramosi e pubescenti fino alla base. Le foglie sono lanceolate di 4-5 x 15-17 mm e senza picciolo. I fiori, presenti all'ascella delle foglie superiori, sono pedunculati (4-6 mm); il calice roseo è rigonfio e presenta ghiandole addensate, con forma cilindrica di 2 x 10 mm; i petali, spatolati, hanno un'unghia di 9 mm con lembo rosso vino di 2 x 8 mm. Il frutto è una capsula piriforme all'interno dei sepali.

HABITAT

Pendii sassosi, frane, prati aridi soprattutto su substrato calcareo

FIORITURA

Maggio - Agosto

LIMITE ALTIMETRICO

Da 100 a 1700 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Abbastanza comune in quasi tutto il territorio





---

Ad   ●            V-VI





Ad



VI-VII

## *Saxifraga rotundifolia* L. subsp. *rotundifolia*

FAMIGLIA

Saxifragaceae

NOME VOLGARE

Sassifraga a foglie rotonde

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta da 30 a 50 cm con fusti eretti che in alto sono ghiandoloso-pubescenti. Le foglie basali, formanti una rosetta, hanno picciolo di 6-10 cm, margine dentato a 3-5 lobi e pelosette; la forma fogliare va da reniforme a cuoriforme con diametro di 2,5-5 cm. Le foglie cauline riducono progressivamente il picciolo ad 1 cm, lamina reniforme di 25 x 12 mm con margine dentato; le superiori si riducono alla sessilità con lamina crenata a tre lobi. I fiori, molti, sono portati in cime a pannocchia lassa; i sepali, 2 mm, sono eretto patenti anche alla fruttificazione; i petali, bianchi con macchie bruno-purpuree nella faccia superiore, sono lineari-lanceolati di 1,5 x 6 mm. Il frutto è una capsula.

HABITAT

Boschi umidi e freschi come faggete

FIORITURA

Giugno - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 800 a 2200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Comune in quasi tutto il territorio





Ad



V-VI

## *Sorbus aria* (L.) Crantz subsp. *aria*

FAMIGLIA	Rosaceae
NOME VOLGARE	Sorbo montano
SINONIMI	<i>Crataegus aria</i> L.; <i>Pyrus aria</i> Ehrh.

DESCRIZIONE	Pianta caducifoglia alta da 1 a 15 m con rami giovanili pubescenti che poi divengono glabri, corteccia grigio-nerastra. Le foglie, alterne, sono picciolate (1-2,5 cm), lamina da ovata ad ellittica di 3-7 x 6-10 cm con base arrotondata-cuneata ed apice acuto; margine dentellato e con nervature fortemente in rilievo; la pagina inferiore, essendo dotata di una fitta pubescenza, da una caratteristica colorazione argentea. I fiori, portati in corimbi pubescenti, in numero di 20-40, sono bianchi con 5 petali, 3 x 5 mm, di forma ovata. I frutti sono pomi subrotondi dapprima rosei poi rosso scarlatto, eduli a maturità inoltrata.
-------------	--

HABITAT Boschi freschi di latifoglie

FIORITURA Maggio - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Frequente in quasi tutto il territorio





Ad



IV-V

## *Staphylea pinnata* L.

FAMIGLIA

**Staphyleaceae**

NOME VOLGARE

Bossolo; Lacrime di Giobbe

DESCRIZIONE

Albero caducifoglio alto da 1 a 7 m con rami giovani di color verde-scuro. Le foglie, opposte, sono imparipennate composte da 5 segmenti, da lanceolate-acuminate ad ellittiche (2-4 x 5-9 cm) con bordo dentellato. I fiori bianchi sono raggruppati in infiorescenze pendule (12 cm). Il frutto è una capsula rigonfia di 3-4 cm, molle al cui interno si trovano 2-3 semi di 9 x 13 mm.

HABITAT

Boschi umidi e freschi di latifoglie, rupi soleggiate

FIORITURA

Aprile - Maggio

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 900 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Poco frequente in tutto il territorio



---

Ad	∞				V-VIII
----	---	--	--	--	--------

## *Verbascum thapsus* L. subsp. *thapsus*

FAMIGLIA

Scrophulariaceae

NOME VOLGARE

Verbasco tasso-barbasso

DESCRIZIONE

Pianta biennale alta da 50 a 120 cm dalla densa tomentosità bianco-giallastra; il fusto è composto da foglie appressate: quelle inferiori sono verde-grigio, lanceolate di 3-4 x 10-15 cm a margine crenato-lobato in rosetta basale; quelle superiori decorrenti lungo il fusto. I fiori sono gialli con calice bianco-lanoso di 7-10 mm, corolla lanosa all'esterno; gli stami sono di due forme: i superiori bianco-lanosi e gli inferiori glabri; infine le antere sono gialle, lunghe 1 mm. Il frutto è una capsula ovoidale in cui sono contenuti piccoli e numerosi semi rugosi.

HABITAT

Incolti aridi, ruderi

FIORITURA

Maggio - Agosto

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1700 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Abbastanza comune in tutto il territorio





Ad



V-VIII

## *Vincetoxicum hirundinaria* Medik. subsp. *hirundinaria*

FAMIGLIA	Asclepiadaceae
NOME VOLGARE	Vincetossico comune; Asclepiade
SINONIMI	<i>Vincetoxicum officinale</i> Moench; <i>Asclepias vincetoxicum</i> L.; <i>Cynanchum vincetoxicum</i> (L.) Pers.; <i>Alexitoxicum vincetoxicum</i> Fuchs; <i>Antitoxicum officinale</i> Pobed.
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 30 a 120 cm, fusto alla base lignificato con due file di peli e portamento prostrato. Le foglie sono opposte e picciolate (1 cm), lamina lanceolato-acuminata di 3-5 x 5-9 cm e pagina inferiore verde chiaro. I fiori, con diametro di 8 mm, hanno un peduncolo di 5-6 mm e sono portati in cime corimbose ascellari; i petali, bianco crema, hanno lobi di 4 mm. Il frutto è un follicolo a forma di fuso portato su un peduncolo e all'interno vi sono semi con un lungo pappo.
HABITAT	Bordi boschivi, dirupi e pascoli sassosi
FIORITURA	Maggio - Agosto
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1400 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Frequente in quasi tutto il territorio





---

Ad   ●            IV-VI



## *Viola eugeniae* Parl. subsp. *eugeniae*

FAMIGLIA

Violaceae

NOME VOLGARE

Viola di Eugenia

DESCRIZIONE

Pianta perenne alta da 3 a 15 cm con fusto breve. Le foglie sono addensate, lamina da rotonda ad ovale, crenate e con stipole pennate. I fiori sono isolati, portati su lunghi peduncoli con corolla (2-4 cm) dal blu-violetto al giallo e più raramente biancastra, i petali sono larghi ed hanno un breve sperone di 2-4 mm. Il frutto è una capsula trigona con molti semi.

HABITAT

Prati e pascoli su substrato calcareo

FIORITURA

Aprile - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO

Da 800 a 2400 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Frequente in quasi tutto il territorio.  
Endemismo dell'Appennino centrale



Ad



III-VII

## *Viola reichenbachiana* Jord. ex Boreau

FAMIGLIA	Violaceae
NOME VOLGARE	Viola silvestre; V. di Reichenbach
SINONIMI	<i>Viola sylvestris</i> Lam.

DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 10 a 20 cm che in estate arriva sino a 30 cm; pianta a rosetta basale e con fusti ascellari in cui sono presenti foglie e fiori. Le foglie della rosetta hanno lamina cuoriforme ad apice subacuto di 2-4 cm e stipole lanceolate. La corolla, violetta, ha un diametro di 1,2-1,8 cm con petali sottili e sperone, di 3-6 mm, viola scuro e sottile. Il frutto è una capsula trigona ad apice acuto, pedunculata e con numerosi semi marrone chiaro.
-------------	--

HABITAT	Boschi di latifoglie soprattutto faggete, radure e fossi
---------	--

FIORITURA	Marzo - Luglio
-----------	----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1700 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in tutto il territorio
-------------------------	-------------------------------





ANGIOSPERMAE monocotyledoneae





Am



V-VI

## *Allium pendulinum* Ten.

FAMIGLIA	<b>Alliaceae</b>
NOME VOLGARE	Aglione pendulo
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta da 10 a 20 cm, con bulbo di 8-10 mm senza bulbillo; foglie strette, di 2-8 mm, lineari-lanceolate. I fiori bianchi, con 3 striature verdi, hanno tepali lanceolati e peduncoli fiorali ingrossati nell'apice.
HABITAT	Ambienti umidi in ombra, boschi di latifoglie
FIORITURA	Maggio - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1500 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Poco comune in tutto il territorio





Am



V-VI

## *Allium ursinum* L. subsp. *ursinum*

FAMIGLIA

Alliaceae

NOME VOLGARE

Aaglio orsino

DESCRIZIONE

Pianta perenne con altezza che non supera i 45 cm, bulbo allungato di 0,5 x 2 cm. Foglie, due o più raramente una, lungamente picciolate (5-15 cm) sono di forma ovato-ellittica con le due estremità acute. Scapo florale semicilindrico con due (o tre) angoli ottusi. I fiori a 6 petali, riuniti in un ombrella, variano da 6 a 20, sono di color bianco (2-3 x 8 mm); i peduncoli fiorali, di 10-20 mm, presentano delle papille.

HABITAT

Boschi di latifoglie, vallette umide, su terreno ricco

FIORITURA

Maggio - Giugno

LIMITE ALTIMETRICO

Da 0 a 1500 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE

Localmente comune in quasi tutto il territorio



Am



V-VI

## *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich.

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Orchide; Orchidea piramidale
SINONIMI	<i>Orchis pyramidalis</i> L.; <i>Aceras pyramidale</i> (L.) Rchb.

DESCRIZIONE	Pianta perenne bulboso-rizomatosa, con scapo eretto alto 30-50 cm. Le foglie sono lineari e crenate: le inferiori, di 1,5-2 x 12-15 cm, hanno un apice acutissimo invece le superiori vanno riducendosi avvolgendo il fusto. Infiorescenza dapprima piramidale, per schiusa sequenziale dal basso verso l'alto dei fiori, che a fioritura ultimata diventa ovoide ed allungata; i fiori, roseo-porporini, hanno un labello suddiviso in tre lobi di 5 mm ed uno sperone filiforme.
-------------	--

HABITAT	Boschi soprattutto faggete, forre, cespuglieti
---------	--

FIORITURA	Maggio - Giugno
-----------	-----------------

LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1400 mslm.
--------------------	-------------------

DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Presente in tutto il territorio. Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B
-------------------------	---



- 
- Am
  - 
  - 🌲🌲
  - 
  - ✿
  - III-IV

## *Carex flacca* Schreb. subsp. *praetutiana* (Parl.) Holub

FAMIGLIA	Cyperaceae
NOME VOLGARE	Carice glauca; C. glauca d'Abruzzo
SINONIMI	<i>Carex glauca</i> Murray; <i>C. diversicolor</i> Crantz

DESCRIZIONE	Pianta perenne, alta 20-50 cm, con stoloni sottili ed allungati, generalmente in posizione epigea, lievemente arrossati o purpurei. In sezione il fusto è trigono. Infiorescenze con 2-3 spighe maschili nella porzione superiore, di cui una di 2-3 cm è la più lunga, quelle femminili sono 2-3 di 2-4 cm. Hanno otricelli ellittici senza becco.
-------------	---

HABITAT	Boschi, sorgenti
FIORITURA	Marzo - Aprile
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 2700 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in quasi tutto il territorio



Am   ●            V-VII

## *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Cefalantera bianca
SINONIMI	<i>Cephalanthera alba</i> (Crantz) Simonk.; <i>C. pallens</i> Rich.; <i>Serapias damasonium</i> Miller
DESCRIZIONE	Pianta perenne alta 20-50 cm, con caule eretto e rizoma ramoso. Le foglie vanno da 3 a 5, da ovate ad ellittiche, quelle mediane raggiungono i 3 x 7 cm; i fiori sono pochi, da 2 a 12, di color bianco con brattee inferiori che superano i fiori, mentre le superiori sono lunghe ± quanto l'ovario.
HABITAT	Boschi umidi di latifoglie come le faggete
FIORITURA	Maggio - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 ai 1600 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Non molto comune. Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B





- 
- Am
  - 
  - 🌲🌲
  - 
  - 🌿
  - IV-VI

## *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Cefalantera maggiore; C. a foglie lunghe
SINONIMI	<i>Cephalanthera ensifolia</i> Rich.
DESCRIZIONE	Pianta perenne, alta da 20 a 40 cm, con rizoma ramoso e caule eretto-zigzagante. Le foglie arrivano sino all'infiorescenza e sono : le basali ridotte alla guaina, le caulinari sono in numero di 6-10 di cui inferiormente 1-2 sono di forma ellittica (1-2 x 4-7 cm), le restanti sono progressivamente più allungate e via via più strette (da 2 x 10 a 1 x 15) divergendo dal fusto di 60°; i fiori, bianchi, sono riuniti in 10-20 in un'infiorescenza lassa. Il frutto è una capsula con numerosissimi semi.
HABITAT	Boschi come faggete o querceti submediterranei su substrato calcareo
FIORITURA	Aprile - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1400 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Abbastanza frequente. Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B





Am



V-VII

## *Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum* (Chaix) Jan

FAMIGLIA	Liliaceae
NOME VOLGARE	Giglio rosso; G. di S. Giovanni
DESCRIZIONE	<p>Pianta perenne, di 30-80 cm, con bulbo trigono e squame candide terminanti a punta; caule eretto macchiettato alla base di rosso porpora. Le foglie sono sparse: le inferiori picciolate (5-7 cm), lamina lanceolata di 2-3 x 8-12 cm e 5-7 nervi evidenti; le mediane si riducono, a lamina lanceolata-lineare di 13-15 x 50-70 mm; infine le superiori, a lamina lanceolata (11-13 x 40-50 mm) alla cui ascella raramente è presente un bulbillo. I fiori, da 1 a 5, possono essere monoici o dioici; tepali esterni ellittici (25 x 65 mm), terminanti a punta; gli esterni simili ma con lamina subspatolata, giallo-arancio, con punteggiature sparse bruno-scure. Gli stami sono eretti (4 cm); le antere, grigie, sono di 7 mm; l'ovario a forma cilindrica (4 x 20 mm); lo stilo arancio (35 mm) ha uno stimma violetto a sezione triloba. Il frutto è una capsula ovoidale di 4 cm.</p>
HABITAT	Vegetazione ad alte erbe, cedui
FIORITURA	Maggio - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 500 a 1900 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE:	Abbastanza diffuso in tutto il territorio





Am



V-VII

## *Neottia nidus-avis* (L.) Rich.

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Nido d'uccello
SINONIMI	<i>Ophrys nidus-avis</i> L.

DESCRIZIONE	Pianta saprofita perenne alta da 20 a 30 cm interamente bruno-giallastra. Ha rizoma raccorciato e fittamente intrecciato, il fusto è eretto, avvolto completamente da scaglie amplessicauli di forma lanceolata di 2-3,5 cm. L'infiorescenza è composta da 20-30 fiori addensati: l'ovario di 1 cm è incurvato, il labello bilobo di 3 x 10-12 mm ha lobi divergenti e senza sperone.
-------------	---

HABITAT Boschi di latifoglie soprattutto faggete

FIORITURA Maggio - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1800 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Frequente in tutto il territorio.  
Entità sottoposta a tutela internazionale:  
CITES B





---

Am   ●   🌲🌲   🌿🌿🌿   🌸   V-VII

## *Ophrys apifera* Huds.

FAMIGLIA	Orchidaceae
NOME VOLGARE	Ofride fior delle api; Vesparia
SINONIMI	<i>Ophrys arachnites</i> Mill.; <i>O. rostrata</i> Ten.

DESCRIZIONE	Pianta perenne con bulbo, alta da 20 a 50 cm. I fiori, ermafroditi, formano un'infiorescenza a spiga lassa con 4-12 fiori: i tepali esterni sono ovati ed acuti di color roseo, rosso-violaceo o bianchi; quelli interni sono subtriangolari, ottusi e con pubescenza; il labello ha un colore rosso bruno con linee gialle e trilobo dove il lobo mediano è revoluto e glabro sino nella parte apicale, mentre i lobi laterali sono pubescenti ed hanno delle gibbosità alla base. Il frutto è una capsula contenente una miriade di piccolissimi semi.
-------------	--

HABITAT Pascoli, luoghi erbosi e radure

FIORITURA Maggio - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1500 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in quasi tutto il territorio.  
Entità sottoposta a tutela internazionale:  
CITES B



Am ●    V-VI

## *Ophrys fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench subsp. *fuciflora*

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Ofride dei fuchi
SINONIMI	<i>Ophrys fuciflora</i> Crantz; <i>O. annae</i> Devillers-Terschuren
DESCRIZIONE	Pianta perenne con bulbo, alta 15-40 cm. Le foglie, 3-7, in rosetta basale sono ellittico-lanceolate e glaucescenti. I fiori, da 4 a 10, sono portati in cime lasse; i tepali esterni, ovato-oblungi, vanno dal bianco al roseo; i tepali interni, triangolari-allungati, sono $\frac{1}{4}$ - $\frac{1}{3}$ di quelli esterni e di color bianco-roseo; il labello è variabile in forma, grandezza e colore ma in generale in questa subspecie la lunghezza è all'incirca uguale ai tepali esterni, con o meno gibbosità basali ed aree vellutate limitate da linee gialle glabre nella metà basale; all'apice è presente un'appendice robusta orizzontale o ripiegata all'insù. Il frutto è una capsula con molti semi.
HABITAT	Prati aridi e garighe
FIORITURA	Maggio - Giugno
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 800 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Comune in quasi tutto il territorio. Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B





## *Ophrys sphegodes* Mill. subsp. *sphgodes*

FAMIGLIA	Orchidaceae
NOME VOLGARE	Ofride verde-bruna; O. fior di ragno
SINONIMI	<i>Ophrys aranifera</i> Huds.; <i>O. sphecodes</i> Miller subsp. <i>sphcodes</i>

DESCRIZIONE	Pianta perenne con bulbo, asse fiorale alto da 25 a 50 cm. I fiori, in numero di 4-10 sono spazati l'uno dall'altro, hanno tepali esterni trigono-oblungi, stretti di color verde o con sfumature rosate; quelli interni sono più piccoli e giallo-rosei; il labello ha delle gibbosità non molto sviluppate. Il frutto è una capsula con numerosi semi piccolissimi.
-------------	---

HABITAT Prati aridi, incolti

FIORITURA Marzo - Aprile

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1200 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in tutto il territorio.  
Entità sottoposta a tutela internazionale:  
CITES B



---

Am	●				IV-VII
----	---	---	---	--	--------



## *Orchis purpurea* Huds.

FAMIGLIA	<b>Orchidaceae</b>
NOME VOLGARE	Orchidea maggiore; O. purpurea
SINONIMI	<i>Orchis fusca</i> Jacq.
DESCRIZIONE	Pianta perenne bulbosa alta da 30 a 80 cm, fusto dritto e robusto. Le foglie sono oblunghe, di 2-6 x 6-15 cm, con apice ottuso, verde lucido. I fiori sono riuniti in infiorescenza densa e con molti fiori, con forma da cilindrica ad ovoide di 4-6 x 5-20 cm; i tepali esterni saldati fin quasi all'apice, purpurei; il labello, con lobo centrale trigono di 9-13 x 10-15 mm, è bilobo con lobi laterali lineari, bianco-rosati con papille porporine formanti delle macchie scure. I frutti sono capsule con molti semi piccolissimi.
HABITAT	Prati aridi, cespuglieti
FIORITURA	Aprile - Luglio
LIMITE ALTIMETRICO	Da 0 a 1300 mslm.
DIFFUSIONE NELLE MARCHE	Frequente in tutto il territorio Entità sottoposta a tutela internazionale: CITES B





Am



II-IV

## *Ruscus aculeatus* L.

FAMIGLIA **Ruscaceae**  
 NOME VOLGARE Ruscolo pungitopo; Pungitopo comune

DESCRIZIONE Pianta perenne sempreverde, alta da 30 a 80 cm con fusti eretti di color verde scuro, legnosi e con striature. Le foglie, in questo caso chiamate cladodi, sono dei rametti metamorfosati in foglie che assolvono la funzione fotosintetica, sono coriacei, di forma ovale con apice pungente di 8-14 x 20-32 mm e 6-7 nervature per lato. I fiori piccolissimi sono dioici gemmanti da una piccola brattea (vera foglia) nella parte mediana dei cladodi, con 6 tepali di 2,5 mm color verde-bruno. Il frutto è una bacca sferica rosso vivo.

HABITAT Leccete, boschi caducifogli caldi

FIORITURA Febbraio - Aprile

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 900 mslm. (fino a 1200 m)

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Comune in tutto il territorio





Am



XII-IV

## *Ruscus hypoglossum* L.

FAMIGLIA **Ruscaceae**  
NOME VOLGARE Ruscolo maggiore

DESCRIZIONE Pianta perenne alta da 30 a 60 cm con rizoma strisciante, tozzo e con fusti gracili. Al posto di vere e proprie foglie in questo caso abbiamo i cladodi persistenti a forma ellittica od ovali acuti di 3-4 x 8-17 cm; le vere foglie sono ridotte a squamette lanceolate (3-4 x 9-12 mm). I fiori, dioici, sono riuniti in fascetti in numero di 3-6, centralmente nella pagina superiore dei cladodi sormontati da una squametta ellittica verde lucente; il perigonio è formato da 6 tepali. Il frutto è una bacca rossa subsferica di 10-15 mm.

HABITAT Boschi soprattutto faggete

FIORITURA Dicembre - Aprile

LIMITE ALTIMETRICO Da 0 a 1400 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Non comune in tutto il territorio



Am



VI-VII

## *Sesleria nitida* Ten.

FAMIGLIA **Graminaceae/Poaceae**  
 NOME VOLGARE Sesleria dei macereti

DESCRIZIONE Pianta perenne alta da 40 a 70 cm formante densi cespugli, con fusti ascendenti e un manicotto grigiastro alla base che li ricopre per 4-7 cm. Le foglie hanno una lamina larga di 2-3 mm, glaucescenti e con ligula tronca o acuta di 1-2 mm. L'infiorescenza è una spiga densa di 10-15 x 20-35 mm. Il frutto è una cariosside.

HABITAT Prati aridi, pietraie consolidate e macereti su substrato calcareo

FIORITURA Giugno - Luglio

LIMITE ALTIMETRICO Da 600 a 2000 mslm.

DIFFUSIONE NELLE MARCHE Endemismo centro-sud appenninico e Sicilia





## Conclusioni

Col presente libro abbiamo voluto diffondere la cultura botanica che, nel nostro paese aimè, fa parte di una branca della scienza non molto conosciuta.

La scelta di aver scattato foto anziché raccogliere campioni, come si confà ad una ricerca botanica classica, è stata determinata dal fatto di voler lasciare i vari ambienti studiati in condizioni di limitato disturbo senza stravolgere i rapporti delicati tra mondo biotico (piante, animali) e quello abiotico (acqua, roccia, ecc.); in quanto la raccolta di campioni fa sì che vengano prese tutte le parti della pianta senza lasciarle la possibilità di una riproduzione vegetativa (attraverso bulbi, bulbilli, ecc.).

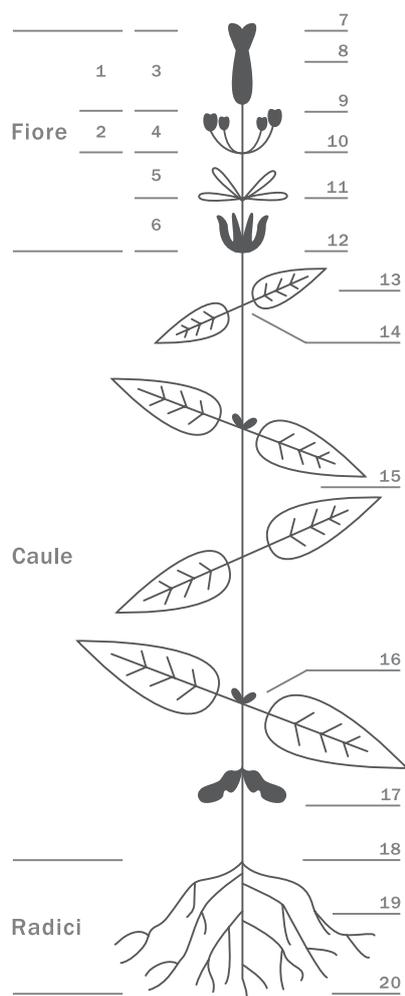
Oltre alle foto, abbiamo appuntato nel taccuino di campagna i vari caratteri diagnostici utili per una più facile determinazione; questa è stata svolta in parte al Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino ed in parte all'Università degli Studi di Camerino presso il Dipartimento di Scienze Ambientali, sezione di Botanica ed Ecologia, in quanto ci siamo serviti oltretutto di campioni essiccati conservati nell'erbario del Centro Ricerche (erbario catalogato con l'acronimo APP) e nell'erbario del dipartimento di Botanica (catalogato questo con l'acronimo CAME).

Le foto riportate in questa pubblicazione, riguardano le piante più diffuse ed appariscenti che possiamo incontrare in questi luoghi, tralasciando alcune specie per la cui determinazione occorrerebbero campioni freschi.

Con la stesura del presente libro cerchiamo di far insorgere nella coscienza collettiva un rapporto diverso tra natura e uomo, in quanto la perdita di biodiversità può essere contrastata non soltanto con provvedimenti di carattere conservazionistico, come leggi, decreti e divieti, ma anche con la divulgazione di una conoscenza naturalistica del patrimonio naturale donatoci da millenni di severa selezione naturale.

Speriamo in qualche maniera che questa pubblicazione, che non ha grandi pretese, possa essere un trampolino da cui lanciare la sensibilizzazione al mondo della botanica e della biodiversità che nel nostro tempo va gradualmente scomparendo tanto che, sempre più spesso, non siamo coscienti dei danni irreparabili a cui stiamo proiettando i nostri poster!

## Parti di una pianta



1. Gineceo
2. Androceo
3. Pistillo
4. Stami
5. Corolla
6. Calice
7. Stigma
8. Stilo e Ovario
9. Antera
10. Filamento
11. Petali
12. Sepali
13. Brattee
14. Nodo
15. Internodo
16. Gemma ascellare
17. Cotiledoni
18. Colletto
19. Radice primaria
20. Radice secondaria

## Glossario

**ACHENIO** frutto secco indeiscente contenente un solo seme.

**ALI** due petali laterali della corolla delle leguminose; è anche un'espansione membranacea di alcuni organi come frutti, semi, fusti e rami.

**AMENTO** infiorescenza a spiga pendula, composta solo di fiori pedunculati unisessuali posti intorno ad un asse.

**AMPLESSICAULE** foglia la cui base è allargata ad abbracciare il fusto.

**ANDROCEO** insieme degli organi maschili (stami) dei fiori delle angiosperme.

**ANTERA** parte apicale dello stame contenente il polline strutturata alla produzione, conservazione e dispersione del polline.

**APICALE** termine generico con cui individuare l'estremità di parti della pianta.

**ARILLO** involucreo carnoso che avvolge parzialmente o totalmente il seme.

**ASCELLA** angolo formato dalla foglia, da un ramo, da un peduncolo, ecc. con la porzione superiore del fusto.

**BACCHE** frutto carnoso all'interno del quale si trovano numerosi semi.

**BILOBA** riferito a capsule, foglie, ecc. per indicare di essere divisi in due lobi.

**BIPENNATOPARTITE** riferito general-

mente alle foglie che sono portate in due file opposte ognuna con incisioni strette e profonde.

**BIPENNATOSETTE** foglie composte, con foglioline che si sviluppano solo su nervature di secondo ordine.

**BRATTEA** foglia ± modificata nella forma, nel colore e nella consistenza, presente generalmente nelle infiorescenze o alla base dei fiori, modificata per la funzione vessillare (attrazione per gli insetti) o di protezione.

**BULBILLO** gemma trasformata capace di dare vita ad un nuovo organismo una volta staccata dalla pianta madre.

**BULBO** organo sotterraneo di riserva con struttura composta da un fusto raccorciato, coperto da foglie squamose e spesso carnose.

**CADUCIFOGIE** piante legnose che stagionalmente perdono le foglie.

**CALICE** elementi della parte esterna del fiore (sepali), liberi o saldati fra loro, che di norma sono di colore verde.

**CAPOLINO** infiorescenza tipica nelle Asteracee, formata da numerosi fiori, raggruppati su un ricettacolo.

**CAPSULA** frutto secco, deiscente, che contiene più semi.

**CARENA** l'insieme dei due petali inferio-

ri del fiore papilionaceo, parzialmente fusi assieme così da formare una specie di tubo che ospita gli stami e il pistillo.

**CARIOSSIDE** frutto secco, ideiscente tipico delle graminacee.

**CARTILAGINEO** con aspetto di cartilagine.

**CAULE** fusto.

**CEDUO** riferito a boschi dove frequentemente vi è l'abbattimento di alberi con alcuni individui lasciati per il ripopolamento.

**CIMA LASSA** infiorescenze i cui fiori sono tra loro distanziati sull'asse.

**CIMA SCORPIOIDE** distribuzione dei fiori in cime nelle quali la crescita delle ramificazioni è portata sullo stesso lato dell'asse principale, descrivendo una forma ripiegata a coda di scorpione.

**CLADODI** caratteristici quelli del pungitopo che sono rami appiattiti con la forma e le funzioni della foglia.

**COLLETTO** zona situata tra il fusto e la radice principale.

**CORIMBO** infiorescenza in cui i fiori si trovano alla stessa altezza, ma portati da pedicelli inseriti sull'asse ad altezze diverse.

**CORDATA** foglia con base a forma di cuore.

**CORIACEO** foglia dalla dura consistenza.

**COROLLA** verticillo di elementi interni al calice (petali), liberi o saldati fra loro, di

norma variamente colorati.

**COSTE** linee rilevate che si osservano lungo le pareti del frutto, degli ovari, dei fusti, ecc.

**COTILEDONE** foglia primordiale presente nell'embrione maturo.

**CRENATA** foglia con margine provvisto di denti arrotondati.

**DEISCENTE** si dice di frutto che a maturazione lascia cadere i semi.

**DIACHENIO** frutto secco, indeiscente, che porta due acheni ravvicinati tipico delle ombrellifere.

**DICOTOMO** si dice di una parte di pianta ramificata in due.

**DIOICA** pianta che possiede organi maschili (androceo, stami) e organi femminili (gineceo, pistilli) su individui diversi.

**DRUPA** frutto carnoso contenente un nocciolo che racchiude il seme.

**EDULE** commestibile.

**ENDEMICA** caratteristica di specie esclusive di un areale limitato.

**EPIGEO** riferito a tutta la porzione di pianta che si sviluppa al di sopra del livello del terreno.

**ERMAFRODITI** individuo dotato di entrambi i sessi, perciò detto di fiore provvisto sia di stami sia di pistillo.

**FAGGIOLA** frutto del Faggio, rientra nel gruppo degli acheni, simile alla castagna ma più piccola e con forma triangolare.

**FAUCE** apertura della porzione tubulosa di un calice o di una corolla, situata al limite tra lembo e tubo.

**FELTRO** con denza pubescenza.

**FILAMENTO** parte inferiore dello stame che supporta l'antera.

**FOLLICOLO** frutto secco, deiscente, contenente svariati semi, che si schiude lungo una linea passante fra le due file di semi, spesso nelle Ranunculacee.

**FRONDA** foglia di felce, di solito ad ampio sviluppo e con lembo a molte divisioni.

**FUSIFORMI** a forma di fuso.

**GHIANDOLA** cellule o gruppi di cellule capaci di elaborare resine, mucillaggini, oli, nettare, peli, ecc.

**GIBBOSITÀ** convessità che possiamo ritrovare in zone della pianta denotando nella superficie delle gobbe.

**GINECEO** organo femminile formato da stimma, stilo e ovario.

**GLABRO** sprovvisto di peli.

**GLAUCO** tipico colore verde grigiastro dovuto alla presenza di uno strato di cera.

**IMPARIPENNATE** foglia composta formata da un numero dispari di foglioline.

**INDEISCENTE** si dice di frutto che non lascia cadere i semi a maturità.

**INDUSIO** membrana che nelle felci ricopre i sori.

**INTERNODO** la distanza tra 2 nodi consecutivi.

**IPOGEO** riferito a tutta la porzione di pianta che si sviluppa al di sotto del livello del terreno.

**LABELLO** petalo inferiore, pendulo, della corolla delle orchidacee.

**LACINIE** porzione libera di un sepal o petalo in un fiore (gamosepalo) ad elementi saldati tra loro.

**LANCEOLATO** organo vegetale, in special modo riferito alla foglia, quando la sua forma richiama quella di una lancia.

**LASSO** parte di pianta in cui la disposizione degli organi sono tra loro distanziati.

**LEGUME** frutto secco deiscente caratteristico delle leguminose, formato da una sola loggia a due valve.

**LENTICELLE** piccola formazione originata sulla corteccia di alberi, assai importante per gli scambi gassosi tra tessuti profondi della pianta e l'atmosfera.

**LIGULA** parte membranacea che ad esempio nelle graminacee la ritroviamo nella pagina superiore delle foglie nel punto di passaggio dalla guaina alla lamina.

**LINEARE** con aspetto stretto e lungo

come ad esempio una foglia di aglio.

**LOBATURA** si dice per petali, sepali, foglie, ecc. che risultino suddivisi in più parti da incisioni poco profonde.

**LOSANGA** foglia con forma geometrica a rombo.

**MACERETO** vistoso ammasso di materiali franati da pareti rocciose.

**MONOICA** si dice di pianta in cui nello stesso individuo si trovano fiori unisessuali, ovvero con solo organi maschili o solo femminili.

**MUCRONE** piccola punta derivata dal prolungamento della nervatura centrale della foglia, in genere all'apice di questa.

**MULTIFLORA** cima fiorale con diversi fiori.

**NOCCIOLA** frutto e seme del nocciolo, per lo più arrotondata od ovoide ma anche allungata e angolosa.

**NODO** parte del fusto in cui sono inserite le foglie o le gemme.

**NUCULA** piccola noce, cioè frutto secco, indeiscente, con pericarpo duro.

**OBLANCEOLATE** foglie con forma di lancia ma con punta reversa.

**OBOVATO** riferito ad argani come la foglia che ha forma simile al profilo di un uovo con l'estremità più larga in alto.

**OMBRELLA** infiorescenza nella quale i

fiori sono portati da peduncoli di lunghezza pressappoco uguale che si dipartono tutti dallo stesso punto, come nelle cime delle Ombrellifere.

**OSTRIETI** bosco con predominanza di Carpino nero.

**OTRICELLO** achenio con parete sottile e relativamente fragile, carattere morfologico ad esempio delle Cyperacee.

**OVARIO** organo sessuale femminile delle Angiospermae in cui sono contenuti gli ovuli, che dopo la fecondazione si trasformano in frutto.

**OVATO** si dice di foglia con forma d'uovo con l'estremità larga in basso.

**PAPILLE** estroflessione di forma subconica delle cellule dell'epidermide, frequente nei petali di alcuni fiori dando un'apparenza vellutata.

**PAPILLIONACEA** si dice di corolla i cui elementi ricordano nell'insieme la forma di una farfalla, in cui si distinguono cinque petali: il vessillo, due ali laterali e una carena formata da due petali concresciuti verso la sommità.

**PAPPO** corona di peli, setole o squame, variabile per forma e lunghezza, posta alla base della corolla, che favorisce la disseminazione, ad opera del vento, dei semi.

**PARIPENNATA** foglie composte con foglioline in numero pari.

**PATENTE** organo disposto in modo da formare con quello contiguo un angolo di 90°.

**PENNATA** foglia composta, con foglioline disposte sui due lati della nervatura mediana.

**PENNATO-PARTITA** foglia a nervature pennate divisa in numerosi lobi, le cui incisure interessano i 3/4 della semilamina.

**PENNATOSETTE** riferito a foglia con incisioni che superano la metà della larghezza della lamina raggiungendo quasi la nervatura mediana.

**PERENNE** detto di pianta il cui il periodo vegetativo dura più di due anni.

**PERICARPO** insieme di tessuti formanti il frutto che racchiude i semi.

**PERIGONIO** è l'insieme dei sepali e dei petali quando non sono distinguibili fra loro. In tal caso essi prendono il nome di tepali.

**PICCIOLO** porzione della foglia che unisce la lamina o lembo al fusto.

**PINNA** divisione delle fronde di alcune felci.

**PINNULE** espansione laminare posta su una divisione secondaria di una fronda di felce.

**PIRIFORME** la forma assunta è simile ad una pera.

**PISTILLO** organo riproduttivo femminile al centro del fiore nel quale è contenuto

l'ovario.

**POMO** falso frutto del quale la porzione maggiore, carnosa e succosa, è costituita dal ricettacolo molto sviluppato dopo la fecondazione. Nelle pere, mele, nespole il vero frutto è costituito dal torsolo.

**PREFOLIAZIONE CIRCINNATA** disposizione e forma assunta dalle giovani foglie nella gemma.

**PUBESCENZA** coperto di corti peli, radi e morbidi.

**QUADRILOBATO** riferito ad un organo vegetale, come la foglia, che presenta quattro lobi.

**RACEMO** infiorescenza, indefinita, con asse allungato longitudinalmente e fiori forniti di peduncolo.

**RACHIDE** asse centrale della foglia (in particolare delle felci).

**RENIFORMI** la forma assunta è quella di rene o fagiolo.

**RESTA** prolungamento filiforme che in alcuni casi accompagna le glume, il lembo e la palea.

**REVOLUTO** margine di una superficie piana piegato verso il basso.

**RIPRODUZIONE ASESSUATA** riproduzione a cui non partecipano gli organi sessuali ma si sviluppano organi vegetativi.

**RIZOMA** fusto sotterraneo.

**ROSETTA** insieme di foglie riunite in cer-

chiaro ed adagiate al suolo in cui il fusto ha internodi molto ravvicinati.

**SAPROFITA** organismo vegetale eterotrofo che vive a spese di altri organismi o di sostanze organiche in decomposizione.

**SCAPO FIORALE** fusto privo di foglie alla cui estremità porta un fiore od un'infiorescenza (es. narciso).

**SEPALI** elementi esterni del fiore, spesso di colore verde, che compongono il calice.

**SESSILE** elemento mancante di un'asse di supporto come il picciolo di una foglia o il peduncolo di un fiore.

**SFASCIUME** terreno ricco di pietrisco derivante da frane di versante.

**SILIQUE** frutto secco, deiscente, allungato (lungo più di 4 volte la propria larghezza).

**SORI** raggruppamento di sporangi, posto di norma nella pagina inferiore della fronda delle felci.

**SPATOLATO** foglia allungata ad apice arrotondato e base ristretta.

**SPERONE** prolungamento tubuloso posto nella parte basale dei sepali o dei petali di alcuni fiori come ad esempio Aquilegia.

**SPORE** elemento riproduttivo, infinitamente piccolo, delle felci, funghi ecc.

**SQUAMA** modificazione fogliare con funzione protettiva o di riserva.

**STAMI** organo sessuale maschile del fiore delle angiosperme, comprendente di norma due porzioni: una inferiore sottile detta filamento e una superiore globosa detta antera in cui si forma il polline.

**STAZIONE** luogo limitato in cui ritroviamo certe specie.

**STILO** organo intermedio dell'apparato riproduttore femminile, che collega l'ovario con lo stamma.

**STILLICIDIOSA** parete rocciosa in cui vi è gocciolamento o deflusso d'acqua.

**STIMMI** porzione terminale del pistillo, spesso a superficie papillosa o vischiosa, atta a ricevere il polline.

**STIPOLE** piccola appendice pari inserita alla base delle foglie.

**STOLONI** ramo strisciante al suolo capace di emettere radici sui nodi che si trovano a contatto del terreno.

**SUBROTONDA** la forma assunta si avvicina alla forma rotonda.

**SUBSTRATO** terreno in cui vegetano gli organismi.

**SUBTRIANGOLARE** la forma assunta si avvicina dall'esser divisa in un triangolo.

**TEPALI** elementi che, in numero variabile, compongono il verticillo florale di cui non si distinguono calice e corolla (è la fusione delle parole petalo e sepal).

**TERMOFILO** organismo che si sviluppa

in condizioni di temperature elevate.

**TRIGONO** si dice di organo divisibile in tre pari.

**TRIPENNATOPARTITE** diviso in tre serie con profonde incisioni.

**TOMENTO** peluria generalmente folta che riveste la superficie di alcuni organi.

**TOMENTOSE** strutture ricoperte da peli molli, fitti, intricati e feltrosi.

**TUBERCOLO** protuberanza rotondeggiante della superficie di vari organi.

**TUBERO** trasformazione secondaria di un fusto, che assume aspetto globoso e funzione di organo di riserva.

mune al medesimo livello.

**VESSILLO** petalo posteriore, grande, della corolla papilionacea delle Fabacee.

**UNGHIA** parte inferiore dei petali che in alcune piante è ben sviluppata (garofani), in altre appena abbozzata (rose).

**VALLECOLE** valli molto piccole e chiuse, a volte di derivazione criogenica.

**VALVE** elemento nel quale si scinde un frutto del tipo capsula, al momento in cui, raggiunta la maturazione, si apre per disseminare il contenuto.

**VELLUTATO** per la presenza di peli morbidi le varie parti assomigliano al velluto.

**VERRUCHE** piccole protuberanze che si trovano sulla superficie esterna di alcune piante e di organi di queste.

**VERTICILLO** insieme di elementi, come foglie e fiori, che partono da un asse co-

## Bibliografia

- ANCHISI E., BERNINI A., PIAGGI E., POLANI F., 1999. *Sassifraghe delle Alpi e degli Appennini*. Gruppo Naturalistico Oltrepò Pavese.
- ANCHISI E., BERNINI A., PIAGGI E., POLANI F., 2004. *Primulaceae d'Italia e dei territori limitrofi*. Pavia.
- ANTONINI G., 1993. *Le porte della montagna*. C.A.I. sez. ancona.
- AA.VV., 1981. *Flora protetta delle Marche*. Regione Marche, Ancona.
- BALDONI M., 2002. *I quaderni del Parco - La flora I, Erbe -*. Ancona.
- BALDONI M., 2002. *I quaderni del Parco - La flora II, Arbusti e Liane -*. Ancona.
- BALLELLI S., 1987. *Segnalazioni Floristiche Italiane: 454. Viola kitaibeliana Schultes (Violaceae)*. Giorn. Bot. Ital., 19 (1):114.
- BALLELLI S., BELLOMARIA B., 2005. *La flora officinale delle Marche, Coll. L'uomo e l'ambiente - 43*. Camerino.
- BALLELLI S., BIONDI E., 1976. *Piante nuove o notevoli per la flora delle Marche rinvenute nel Bacino montano dell'Esino*. Giorn. Bot. Ital., 110 (1-2): 117-125.
- BALLELLI S., BIONDI E., CORTINI PEDROTTI C., FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1974. *Flora Protetta delle Marche*. Regione Marche.
- BALLELLI S., BIONDI E., CORTINI PEDROTTI C., FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1981. *Il patrimonio vegetale delle Marche*. Regione Marche, Ancona.
- BALLELLI S., BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A.J.B., CORTINI PEDROTTI C., FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1981. *Schede delle aree floristiche delle Marche*. Regione Marche, Ancona.
- BALLELLI S., CASTAGNARI G., CATORCI A., FORTUNATI G., 2002. *Aspetti geobotanica e lineamenti storico-ambientali dell'Alto Esino. Appennino Umbro-Marchigiano*. Ancona.
- BALLELLI S., LUCARINI D., PEDROTTI F., 2005. *Catalogo dell'erbario dei Monti Sibillini di Vittorio Marchesoni*. Braun-Blanquetia, Camerino.
- BALLELLI S., PEDROTTI F., 1992. *Le emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche*. Regione Marche, Assessorato Urbanistica e Ambiente, Tip. Anibaldi, Ancona.

- BERNINI A., MARCONI G., POLANI F., 2002. *Campanule d'Italia e dei territori limitrofi*. Pavia.
- BRUMMITT R.K., 1992. *Vascular Plant families and genera*. Royal Botanic Gardens, Kew.
- BRUMMITT R.K., 1992. *Authors of Plant Names*. Royal Botanic Gardens, Kew.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi editore, Roma.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992. *Libro rosso delle piante d'Italia*. Roma.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997. *Liste rosse regionali delle piante di Italia*. Camerino.
- CONTI F., PELLEGRINI M., 1990. *Orchidee spontanee d'Abruzzo*. Ed. Cogestre, Penne (PE).
- CRESCENTINI R., KLAVER J.M.I., 1997. *Orchidee spontanee della Provincia di Pesaro Urbino*. Provincia di Pesaro e Urbino - Quaderni dell'Ambiente, vol. n. 1 -. Tipolitografia La Pieve, Villa Verrucchio (RN).
- DI MARTINO V., FELIZIANI R., 2002. *Conoscenza e Gestione degli ambienti ipogei. Il caso di studio delle grotte del Rio Garrafo*. Acquasanta Terme.
- FIORI A., 1923-29. *Nuova flora analitica d'Italia*. 1-3. Edagricole, Firenze.
- GREUTER W., BURDET H.M., LONG H.M., 1984-1989. *Med-Checklist*. Geneve.
- PAOLUCCI L., 1890-91. *Flora marchigiana*. Tip. Federici, Pesaro.
- PEDROTTI F., 1982. *Carta della vegetazione del Foglio Acquasanta. Collana del programma finalizzato "Promozione della qualità dell'ambiente"*. CNR, Roma.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*, 1-3. Ed agricole, Firenze.
- SOSTER M., 2001. *Identikit delle Felci d'Italia. Guida al riconoscimento delle Felci Italiane*. Valsesia, Ed. Tipolitografia Borgosesia s.a.s. (Vercelli).
- TUTIN T.G. ET ALII, 1964. *Flora europaea*. University Press, Cambridge.
- ZANGHERI P., 1976. *Flora italica*. CEDAM, Padova.

## Indice dei nomi scientifici

<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.	23
<i>Allium pendulinum</i> Ten.	149
<i>Allium ursinum</i> L. subsp. <i>ursinum</i>	151
<i>Amelanchier ovalis</i> Medik. subsp. <i>ovalis</i>	41
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.	153
<i>Aquilegia vulgaris</i> auct. Fl. Ital.	43
<i>Arabis alpina</i> L. subsp. <i>caucasica</i> (Willd.) Briq.	45
<i>Arabis turrita</i> L.	47
<i>Asplenium trichomanes</i> L. subsp. <i>quadrivalens</i> D.E. Mey.	25
<i>Buglossoides purpureoacerulea</i> (L.) I.M. Johnst.	49
<i>Campanula tanfanii</i> Podlech	51
<i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz	53
<i>Cardamine heptaphylla</i> (Vill.) O.E. Schulz	55
<i>Cardamine monteluccii</i> Brilli-Catt. & Gubellini	57
<i>Carex flacca</i> Schreb. subsp. <i>praetutiana</i> (Parl.) Holub	155
<i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i>	59
<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce	157
<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch	159
<i>Cerastium tomentosum</i> L.	61
<i>Ceterach officinarum</i> Willd. subsp. <i>officinarum</i>	27
<i>Cornus sanguinea</i> L.	63
<i>Corylus avellana</i> L.	65
<i>Cyclamen repandum</i> Sm. subsp. <i>repandum</i>	67
<i>Daphne laureola</i> L.	69
<i>Doronicum columnae</i> Ten.	71
<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) A. DC. subsp. <i>graminifolius</i>	73
<i>Emerus majus</i> Mill.	75
<i>Euonymus europaeus</i> L.	77
<i>Euonymus latifolius</i> (L.) Mill.	79
<i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>amygdaloides</i>	81

<i>Euphorbia dulcis</i> L.	83
<i>Fagus sylvatica</i> L. subsp. <i>sylvatica</i>	85
<i>Geranium nodosum</i> L.	87
<i>Hedera helix</i> L. subsp. <i>helix</i>	89
<i>Helleborus bocconei</i> Ten. subsp. <i>bocconei</i>	91
<i>Hepatica nobilis</i> Schreb.	93
<i>Hesperis laciniata</i> All. subsp. <i>laciniata</i>	95
<i>Hypericum androsaemum</i> L.	97
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik. subsp. <i>anagyroides</i>	99
<i>Laserpitium siler</i> L. subsp. <i>siculum</i> (Spreng.) Santangelo, F. Conti & Gubellini	101
<i>Lathyrus venetus</i> (Mill.) Wohlf.	103
<i>Lilium bulbiferum</i> L. subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Jan	161
<i>Lonicera caprifolium</i> L.	105
<i>Lonicera xylosteum</i> L.	107
<i>Melittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>melissophyllum</i>	109
<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich.	163
<i>Ophrys apifera</i> Huds.	165
<i>Ophrys fuciflora</i> (F.W. Schmidt) Moench subsp. <i>fuciflora</i>	167
<i>Ophrys sphegodes</i> Mill. subsp. <i>sphogodes</i>	169
<i>Orchis purpurea</i> Huds.	171
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	111
<i>Pedicularis comosa</i> L. subsp. <i>comosa</i>	113
<i>Petasites hybridus</i> (L.) P. Gaertn., B. Mey. & Scherb. subsp. <i>hybridus</i>	115
<i>Phyllitis scolopendrium</i> (L.) Newman subsp. <i>scolopendrium</i>	29
<i>Polygala major</i> Jacq.	117
<i>Polypodium interjectum</i> Shivas	31
<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T. Moore ex Woyn.	33
<i>Primula veris</i> L. subsp. <i>suaveolens</i> (Bertol.) Gutermann & Ehrend.	119
<i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>vulgaris</i>	121
<i>Quercus ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i>	123

<i>Rumex scutatus</i> L. subsp. <i>scutatus</i>	125
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	173
<i>Ruscus hypoglossum</i> L.	175
<i>Sanicula europaea</i> L.	127
<i>Saponaria ocymoides</i> L. subsp. <i>ocymoides</i>	129
<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>	131
<i>Saxifraga rotundifolia</i> L. subsp. <i>rotundifolia</i>	133
<i>Sesleria nitida</i> Ten.	177
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz subsp. <i>aria</i>	135
<i>Staphylea pinnata</i> L.	137
<i>Taxus baccata</i> L.	37
<i>Verbascum thapsus</i> L. subsp. <i>thapsus</i>	139
<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik. subsp. <i>hirundinaria</i>	141
<i>Viola eugeniae</i> Parl. subsp. <i>eugeniae</i>	143
<i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau	145

## Ringraziamenti

*Ringraziamo la Regione Marche - Dipartimento del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti - per averci consentito, con la Legge Regionale 12/2000, la realizzazione di questa pubblicazione finanziandola.*

*Un sentito ringraziamento va inoltre al Responsabile del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, dr. Fabio Conti e a tutto il suo staff per averci aiutato nella determinazione di alcune piante di difficile identificazione.*

*La nostra riconoscenza si estende poi alla Sezione di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, in particolar modo ai tecnici dell'erbario dr. Sandro Ballelli e Domenico Lucarini.*

*Un grazie particolare va all'amico Leonardo Fernandez, dell'Atelier b, per essere stato compagno di viaggio nella stesura del presente libro, che da soli non avremmo mai potuto compiere, e a Paola Fioretti, che ci ha accompagnato nelle estenuanti ricerche in lungo e in largo per tutte le forre marchigiane.*

*Ringraziamo infine Ruan Rossetti, Paolo Santoni e Marco Torcoletti per la paziente revisione del presente libro e tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito, con le loro informazioni, alla stesura di questa pubblicazione.*



Atelier b



Finito di stampare nel mese di novembre 2007  
da Stampa Nova Snc  
via Ancona, 8 - 60035 Jesi (An)

